



PREFETTURA – U.T.G. DI TRieste

PARTE I

I.1 TITOLO DEL DOCUMENTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)
DEFINITIVO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE **S.I.O.T.**
S.P.A. SITO NEL COMUNE DI SAN DORLIGO
DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO DA N. 68 PAGINE NUMERATE



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

I.2 INDICE DEL DOCUMENTO

PARTE I	1
I.1 TITOLO DEL DOCUMENTO.....	1
I.2 INDICE DEL DOCUMENTO.....	2
I.4 ELENCO DI DISTRIBUZIONE.....	4
I.5 REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI.....	7
PARTE II – PARTE GENERALE.....	8
II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI.....	8
II.2 SCOPO DEL PEE.....	9
II.3 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE.....	10
II.4 TERMINI E DEFINIZIONI.....	11
II.5 DESCRIZIONE DEL SITO.....	15
II.5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	15
II.5.1 A CONTENUTI DELLA PARTE DESCRITTIVA.....	15
16	
II.5.1 B CONTENUTI DELLA PARTE GRAFICA.....	17
II.6 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO.....	17
II.6.1 DATI SULL'AZIENDA.....	18

DENOMINAZIONE.....18

II.6.2 DATI SULL'IMPIANTO E/O DEPOSITO E SUA ATTIVITÀ	18
II.6.3 INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE STOCCATE E SUSCETTIBILI DI CAUSARE EVENTUALE INCIDENTE (ALLEGATO C).....	27
III.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI.....	28
III.2 CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI.....	29
III.3 AMBIENTI VULNERABILI E LIVELLI DI PROTEZIONE (ALLEGATI B, C, D E T).....	30
III.3.1 ZONE INDUSTRIALI "VIA TRAVNIK" E "DOLINA".....	30
III.3.2 RACCORDO AUTOSTRADALE LACOTISCE / RABUIESE.....	31
IV.1 GENERALITÀ.....	33
IV.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO.....	34
IV.2.1 GESTORE.....	34
IV.2.2 PREFETTO DI TRIESTE (AP).....	35
IV.2.3 SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE).....	36
IV.2.4 CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	36
IV.2.6 SINDACO DI S. DORLIGO DELLA VALLE.....	38
IV.2.7 POLIZIA MUNICIPALE	38
IV.2.8 QUESTURA DI TRIESTE.....	39
IV.2.9 AZIENDA SERVIZI SANITARI E AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA.....	40
IV.2.10 SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118).....	41
IV.2.11 CROCE ROSSA ITALIANA DI TRIESTE (C.R.I.).....	41
IV.2.12 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (A.R.P.A. FVG).....	42
IV.2.13 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.....	42
IV.2.14 PROVINCIA DI TRIESTE.....	42
IV.2.15 AUTORITÀ PORTUALE.....	43
IV.2.16 ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.....	43
IV.2.17 UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL).....	43

FUNZIONARIO TECNICO DI44

GUARDIA / REPERIBILITA' 44

IV.2.18 ORGANIGRAMMA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	45
IV.3 MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE.....	46
46	
IV.3.1 GENERALITÀ.....	46



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.**

IV.3.2 SEGNALAZIONE DI INCIDENTE, ATTIVAZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA, DEL PEE E DEGLI ASSETTI OPERATIVI D'INTERVENTO.....	47
V.1 PREMESSA.....	49
V.2 INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE.....	50
V.3 CONCLUSIONE.....	52

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA IV-1 - ORGANIGRAMMA UCL	42
FIGURA IV-2 - ORGANIGRAMMA MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	43
FIGURA IV-3 - SCHEMA LOGICO SEGNALAZIONE DI INCIDENTE	45

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA II - 3 - PROGRAMMA CORSI E CONFERENZE.....	10
TABELLA II - 4 - TERMINI, DEFINIZIONI ED ACRONIMI.....	11
TABELLA III - 1 - EVENTI INCIDENTALI	27

INDICE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO A - CARTOGRAFICA IN SCALA 1:10.000.....	52
ALLEGATO B - PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO CON L'INDICAZIONE DEI SINGOLI IMPIANTI E DEPOSITI.....	53
ALLEGATO C - PROCESSO PRODUTTIVO (ATTIVITA' DELLO STABILIMENTO) UBICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE.....	54
ALLEGATO D - ZONE DI RISCHIO, EFFETTI INCIDENTALI, BLOCCHI STRADALI E PRINCIPALI RIFERIMENTI TERRITORIALI.....	55
ALLEGATO E - SCHEDA DI SICUREZZA DELLA SOSTANZA PERICOLOSA.....	56
ALLEGATO F - MODELLO PEE-1 PER LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE).....	57
ALLEGATO G - MODELLO PEE-2 PER LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME).....	58
ALLEGATO H - MODELLO PEE-3 PER LIVELLO DI ALLERTA 3 (LIVELLO DI ALLARME).....	59
ALLEGATO I - RAPPORTO DEI VV.F. SULL'EMERGENZA.....	60
ALLEGATO L - MESSAGGIO DI DICHIARAZIONE DI ALLARME.....	61
ALLEGATO M - MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI ALLARME.....	62
ALLEGATO N - MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME.....	63
ALLEGATO O - PACCHETTO INFORMATIVO REALIZZATO DAL SINDACO DI S. DORLIGO DELLA VALLE.....	64
ALLEGATO P - SCHEDA INFORMATIVA.....	65
ALLEGATO Q - AVVISO ALLA POPOLAZIONE - RIPARO AL CHIUSO.....	66
ALLEGATO R - AVVISO ALLA POPOLAZIONE - CESSATO ALLARME.....	67
ALLEGATO S - RUBRICA.....	68
ALLEGATO T - PROCEDURA D'EMERGENZA IN CASO DI EVENTO INCIDENTALE CON INTERESSAMENTO NEL RACCORDO AUTOSTRADALE LACOTISCE/RABUIESE	bis 68

I.3 ATTO DI APPROVAZIONE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

VERSIONE ATTUALE
PRESENTE DOCUMENTO 1.0.0

PAGINA MODIFICATA IN DATA
09/10/2008

PAGINA 3 DI 68



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

VISTO l'articolo 20 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano di emergenza esterna agli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, tenuti all'obbligo di presentazione del rapporto di sicurezza, curandone l'attuazione;

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia, curandone l'attuazione;

RILEVATO che il Comitato Tecnico Regionale del Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ha concluso l'istruttoria per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della società S.I.O.T S.p.A. sito nel comune di S. Dorligo della Valle con verbale n. 63 del 14.07.2006;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334;

RAVVISATA la necessità di predisporre il piano di emergenza esterno per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento industriale a rischio d'incidente rilevante, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

PRESO ATTO che il presente piano, illustrato in data 27 corrente nella riunione convocata con nota n. 12/A/10-TSUTG0026201/2008 del 24 giugno 2008 ha ricevuto il parere favorevole di tutti i partecipanti

APPROVA

il presente piano denominato:

“Piano di emergenza esterno definitivo per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante “S.I.O.T. S.p.A.” sito nel comune di S. Dorligo della Valle (TS) in via Muggia, 1”.

Trieste, 30 giugno 2008

IL PREFETTO
(BALSAMO)

I.4 ELENCO DI DISTRIBUZIONE

N. ORD.	ENTE	N. COPIE
--------------------	-------------	-----------------

VERSIONE ATTUALE PRESENTE DOCUMENTO 1.0.0	PAGINA MODIFICATA IN DATA 09/10/2008	PAGINA 4 DI 68
--	---	-----------------------



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE		1
	MINISTERO DELL'INTERNO:	ROMA	
	- GABINETTO		1
2	- DIPARTIMENTO VV.FF. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE		1
	- DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA		1
3	MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO	ROMA	1
4	MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO	ROMA	1
5	QUESTURA	TRIESTE	1
6	CAPITANERIA DI PORTO DI	TRIESTE	1
7	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	TRIESTE	1
8	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	TRIESTE	1
9	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	TRIESTE	1
10	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	TRIESTE	1
	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA:		
11	- PRESIDENZA DELLA REGIONE	TRIESTE	1
	- DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	TRIESTE	1
	- PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	PALMANOVA	1
12	PROVINCIA DI	TRIESTE	1
13	COMUNE DI	TRIESTE	1
14	COMUNE DI	MUGGIA	1
15	COMUNE DI	SAN DORLIGO DELLA VALLE	1
16	AZIENDA SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA - DIREZIONE SANITARIA	TRIESTE	1
17	AZIENDA OSPEDALIERO – UNIVERSITARIA – DIREZIONE GENERALE	TRIESTE	1
18	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASS N.1 TRIESTINA	TRIESTE	1
19	DIREZIONE SERVIZIO SANITARIO URGENZA ED EMERGENZA (118) –	TRIESTE	1
20	A.R.P.A. – DIPARTIMENTO DI TRIESTE, VIA LAMARMORA N.13	TRIESTE	1
21	DIREZIONE COMITATO PROVINCIALE C.R.I.	TRIESTE	1
22	A.R.P.A. FVG – DIREZIONE CENTRALE, PIAZZA COLLALTO 15	PALMANOVA	1
23	AUTORITÀ PORTUALE	TRIESTE	1
24	S.I.O.T. S.P.A.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	1
25	E.Z.I.T.	TRIESTE	1
26	A.N.A.S.	TRIESTE	1
	DIRAMAZIONE INTERNA:		
27	COMMISSARIATO DEL GOVERNO	SEDE	1
28	AREA V – PROTEZIONE CIVILE	SEDE	5



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

PARTE II – PARTE GENERALE

II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante:

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 *“Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi”*
- Legge 13 maggio 1961, n. 469 *“Ordinamento dei servizi antincendi e del corpo nazionale dei vigili del fuoco...(omissis)...”*
- Legge 8 dicembre 1970, n. 996 *“Norme sul soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile”*
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66 *“Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazione colpite da calamità. Protezione civile”*
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 *“Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”*
- *Linea guida per l'informazione alla popolazione*, pubblicate nel 1995 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Decreto 15 maggio 1996 del Ministero dell'Ambiente *“Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto”*
- *Il Metodo Augustus*, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno
- Decreto 20 ottobre 1998 del Ministero dell'Ambiente *“Criteri di analisi e valutazioni dei rapporti di sicurezza relativi a depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici”*
- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 *“Attuazione della direttiva 96/82/ce relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”*, così come modificato dal D. Lgs 21 settembre 2005, n. 238
- Lettera circolare prot. n. 994/028/s/22 del 27 giugno 2000 della Direzione Generale della protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno *“Piani di emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante”*
- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente *“Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza”*
- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente *“Individuazione delle modificazione di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio”*



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

- Decreto 19 marzo 2001 del Ministero dell'Interno *"Procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante"*
- Decreto 9 maggio 2001 del Ministero dei lavori pubblici *"Requisiti minimi per la sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"*
- Decreto 16 maggio 2001, n. 293 *"Regolamento di attuazione della direttiva 96/82/ce, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*
- Nota prot. n. 7577/4192/sott. 1 del 15 novembre 2001 della Direzione Generale della protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno *"Piani d'emergenza esterna per le attività industriali a rischio di incidente rilevante"*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 *"Linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334"*
- Lettera circolare prot. N. DCPST/A4/RS/1600 del 1° luglio 2005 del Dipartimento dei Vigili del fuoco del soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno *"Pianificazione dell'emergenza esterna per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante"*.

II.2 SCOPO DEL PEE

L'esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante - possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti all'esterno dello stabilimento considerato (persone, ambiente e beni), in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o rilascio tossico).

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, interessante l'area esterna allo stabilimento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'allegato IV, punto 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

II.3 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura – U.T.G. di Trieste.

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative, e della popolazione interessata.

In quest'ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **esercitazioni per posti di comando – (livello a)**, esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della sala operativa della Prefettura-U.T.G. di Trieste e degli altri enti ed istituzioni previste dal PEE, senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **esercitazioni per i soccorritori – (livello b)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento della popolazione;



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

- **esercitazioni su scala reale - (livello c)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento della popolazione.

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione effettuata su questa tematica nei riguardi della popolazione interessata all'emergenza, dovranno essere organizzati – preliminarmente - specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo partecipano all'attivazione ed alla gestione del PEE. In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle autorità competenti in materia di rischio d'incidente rilevante e di protezione civile.

Nella seguente **tabella II-3** è riportato un programma di massima dei corsi e conferenze da svolgere con specificazione dei destinatari e dei docenti.

CORSO/CONFERENZE (DURATA IN GIORNI/ORE)	DESTINATARI	DOCENTI (ENTI ED ISTITUZIONI DI APPARTENENZA)
Rischi di incidente rilevante e protezione civile (cenni) e conoscenza del PEE.	Funzionari degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura, Questura, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPA, ASSL, Capitaneria di porto
Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale	Funzionari degli enti ed istituzioni dei soccorritori previsti dal PEE	Vigili del fuoco e servizio 118
Procedure di sala operativa	Operatori delle sale operative degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura, Vigili del fuoco e Capitaneria di porto
Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita	Volontari di protezione civile	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Questura, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPA, ASSL
Informazione alla popolazione	Popolazione interessata dal PEE e volontari di protezione civile locale	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Questura, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPA, ASSL

Tabella II-3 – Programma corsi e conferenze

II.4 TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente **tabella II - 4** sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi di uso comune, anche utilizzati nel presente documento, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla norma UNI 10616 del maggio

VERSIONE ATTUALE PRESENTE DOCUMENTO 1.0.0	PAGINA MODIFICATA IN DATA 09/10/2008	PAGINA 11 DI 68
--	---	-----------------



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

1997 e dalle linee guida al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento.	N.P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'amministrazione comunale.	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
COMITATO TECNICO REGIONALE	Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni.	(CTR)
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto.	N.P.
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.**

INCIDENTE RILEVANTE	Evento quale un'emissione, un incendio o un esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D. Lgs. N. 334/99, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose	N.P.
IMPIANTO	Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento, in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Comprende tutte le apparecchiatura, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. N. 334/99 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrando negli obblighi di cui all'articolo 8 del D. Lgs. N. 334/99.	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui all'articolo 11 del D. Lgs. N. 334/99 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 11, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal gestore cui competono obblighi di cui all'art. 8 del D. Lgs. N. 334/99.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I del D. Lgs n. 334/99	N.P.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.**

SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER LA POPOLAZIONE E PER I LAVORATORI	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare alla popolazione dei rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.	N.P.
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati elencati nell'allegato I del D. Lgs. 334/99, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D. Lgs. 334/99, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente	N.P.
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento), della Capitaneria di Porto (per interventi in ambito portuale), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, del Dipartimento di Prevenzione ASS n.1 Triestina, dell'ARPA e dello stabilimento.	(UCL)
ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	N.P.
ZONA DI DANNO - LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	N.P.
ZONA DI ATTENZIONE - LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	N.P.
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	N.P.

Tabella II - 4 – Termini definizioni acronimi



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

II.5 DESCRIZIONE DEL SITO

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- l'inquadramento territoriale, ovvero il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato;
- le informazioni sullo stabilimento;
- le informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate.

II.5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato, si evince dai seguenti contenuti descrittivi e cartografici.

II.5.1 a Contenuti della parte descrittiva

La zona industriale di Trieste è raccolta sul lembo sud del centro abitato di Trieste e si estende dal Porto Franco Scalo Legnami verso sud e sud-est su un'area di circa 20 km nei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle.

Ne costituisce unica eccezione la Cartiera Burgo sita nel Comune di Duino Aurisina. Gli insediamenti industriali comprendono varie aziende commerciali, industriali, farmaceutiche e complessi industriali.

In particolare, nell'area del Porto Industriale le attività sono relative a:

- Ferriera di Servola, con propria banchina di scarico merci rinfuse;
- Oleodotto Transalpino, con relativi pontili;
- Depositi Costieri Trieste, con relativi pontili;
- Alder, con relativo pontile sul canale navigabile;
- Comprensorio dellal S.I.LO.NE (ex Aquila).

Di questi complessi industriali gli ultimi quattro sono da considerare a rischio di incidente rilevante, ex art. 8 del D. Lgs n. 334/99, in quanto, per alcune peculiari caratteristiche, costituiscono, in caso di emergenza, un pericolo sia per l'area urbana circostante, sia per gli altri impianti operanti nella zona.

Lo stabilimento industriale S.I.O.T. S.p.A.:

- è un deposito costiero in cui vengono effettuate operazioni di stoccaggio e movimentazione da mare, tratto terminale marino-tank farm, e via oleodotto di prodotti estremamente infiammabili,
- occupa la parte Sud-Est della Zona Industriale di Trieste ed è situato nel territorio del Comune di San Dorligo della Valle, in via Muggia, 1, su un'area che risulta avere una superficie recintata totale di circa 1.014.000 mq; tale area, che si sviluppa all'interno di una vallata è suddivisa in tre aree.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

Il deposito confina:

- Nord Strada della Rosandra e il rione di Mattonaia del Comune di San Dorligo della Valle
- Est Zona omogenea di via Travnik, piccola industria di artigianato del Comune di San Dorligo della Valle
- Ovest in parte con l'area collinare e in parte con la Zona artigianale di San Dorligo della Valle
- Sud Contrafforti carsici di Monte d'Oro

Per quanto riguarda l'ubicazione geografica, le coordinate del centro dello stabilimento sono le seguenti (rif. Greenwich):

Latitudine	45°	36'	11.4''	.3N
Longitudine	13°	50'	01''	.3E

La posizione del deposito, in relazione alle adiacenti proprietà, è ricavabile dalla planimetria 1:10.000 riportata in **ALLEGATO A**; in particolare sono individuate le seguenti distanze in km rispetto alle aree abitate, alle principali vie di comunicazione e alle industrie:

		DISTANZA (KM)
a est	Abitato di San Dorligo	1,5
a nord	Grande Viabilità (raccordo autostradale)	0,3
“ “	Abitato di Mattonaia	0,3
a ovest	Strada di Muggia	0,2
a sud	Strada per Caresana	0,2



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

Tra le industrie presenti si evidenziano:

- **S I A D** - Società Italiana Acetilene e derivati Spa
Produzione di gas tecnici – Strada Montedoro, 1 Trieste
- **A L D E R S.P.A** – Produzioni chimiche (formaldeide e derivati)
Riva Cadamosto, 6 – Trieste
- **G T S** – Genova Trasporti Service S.r.l.
Distribuzione gas Gpl – Via di Trieste – Muggia
- **S I. L O. N E** – stoccaggio e trasferimento prodotti petroliferi

Per quanto riguarda la situazione meteo climatica dalle statistiche emerge l'esistenza, nella zona, di una frequenza di venti a bassa velocità. Tra i 4 e i 10 km/h pari a circa 1-5 m/s. Caratteristico dell'intero territorio della provincia di Trieste è il vento di bora (est-nord-est) che si manifesta in modo anomalo con raffiche improvvise anche di forte intensità, che vanno dai 30 ai 120 km/h.

Esso costituisce un fenomeno a sé stante. Raffiche molto forti possono favorire la propagazione di un incendio o dissipare di molto la concentrazione del fumo, rendendolo meno pericoloso.

II.5.1 b Contenuti della parte grafica

CARTOGRAFIA DELL'AREA IN SCALA 1:10.000 – ALLEGATO A

II.6 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- dati sull'azienda;
- dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo;
- informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

II.6.1 Dati sull'azienda

Denominazione	S.I.O.T. S.P.A.
Indirizzo	SAN DORLIGO DELLA VALLE - VIA MUGGIA N. 1
Telefono Centralino	040. 3889111
Telefax Centralino	040. 3889101
Telefono Sala Controllo H24	040. 817349
Telefax Sala Controllo H24	040. 3889171
C.F. /P. IVA	00051290328
Iscrizione C.C.I.A.A. di Trieste	60076
Direttore Generale	ADRIANO DEL PRETE
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	MAURO SZALAY
Responsabile della compilazione del Rapporto di Sicurezza	ADRIANO DEL PRETE

II.6.2 Dati sull'impianto e/o deposito e sua attività

A. Descrizione del deposito costiero (ALLEGATI B e C)

1. Caratteristiche generali

Il deposito adibito a stoccaggio di petrolio greggio, è suddiviso in tre aree, così composte:

Area n.1: è compresa fra la sponda sinistra del Torrente Rosandra, la Strada di Caresana ed il Monte d'Oro. in essa sono ubicate le principali installazioni ed attrezzature del deposito quali:

- nuovo edificio uffici e controllo
- edificio uffici e laboratorio chimico
- sottostazione elettrica
- collettore principale di smistamento (main manifold)
- prima stazione di pompaggio per l'Oleodotto Transalpino da 40"
- stazione antincendio con serbatoio d'acqua da 5.000 mc, riscalzato da tre pozzi artesiani attraverso un sistema di elettropompe
- magazzino, capannoni officina e deposito, ricovero automezzi antincendio
- prefabbricati infermeria e magazzino prodotti per laboratorio
- 9 serbatoi** da 50.000 mc cadauno, **4 serbatoi** da 80.000 mc cadauno e **3 serbatoi** da 20.000 mc cadauno, per complessivi 830.000 mc.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

In quest'area, in prossimità della stazione antincendio, si incunea il sedime di una struttura industriale dismessa, denominata Itloc, che diventata proprietà SIOT è stata in parte demolita. La recinzione esistente include anche l'area denominata ex -Itloc separata dal deposito.

L'area n.1 è inoltre dotata di un ingresso principale e di due varchi di servizio.

Area n. 2: è compresa fra la Strada di Caresana, quella di Baredi e quella di San Dorligo della Valle.

In essa sono ubicati :

4 serbatoi da 50.000 mc cadauno, **4 serbatoi** da 80.000 mc cadauno e **2 serbatoi** da 100.000 mc cadauno per complessivi 720.000 mc.

Nell'area è inoltre presente una vasca per il "trattamento terre".

L'area n. 2 è collegata all'area n. 1 mediante un ponte carrabile attraversante la Strada Provinciale di Caresana in corrispondenza dei varchi di servizio delle due aree. Un terzo varco è posto sulla strada di Baredi in prossimità del serbatoio TK 64.

Area n. 3: è compresa fra la sponda destra del Torrente Rosandra, la Zona Industriale e la Strada Provinciale della Rosandra ed è collegata all'area n. 1 mediante un ponte in c.a. camionabile, sul Torrente stesso.

Vi sono sistemati **6 serbatoi** da 80.000 mc cadauno per una capacità complessiva di 480.000 mc.

Possiede un varco secondario sulla Strada Provinciale della Rosandra.

Il deposito è considerato di "prima classe", per liquidi di categoria "A"; il livello di sicurezza è di 2° grado essendo tutti i serbatoi a tetto galleggiante. (D.M. 31.7.1934)

Il deposito è classificato con il numero 63 dalla Circostrizione della Dogana di Trieste.

2. Descrizione degli impianti ed attrezzature

•Serbatoi.

Attualmente sono in esercizio **32 serbatoi** di stoccaggio per una capacità geometrica totale di **2.030.000 mc.**

In particolare esistono **3 serbatoi da 20.000 mc cadauno**, aventi un diametro di 40 m ed una altezza di 17,70 m, **13 serbatoi da 50.000 mc cadauno**, aventi un diametro di 61,7 m ed un'altezza di 17 m, **14 serbatoi da 80.000 mc cadauno**,



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

aventi un diametro di 78 m ed un'altezza di 17 m, e **2 serbatoi da 100.000 mc cadauno** aventi diametro di m 83 ed un'altezza di m 19,80.

Essi sono fuori terra, con tetto galleggiante a doppio pontone, con sicurezza di secondo grado.

Sono costruiti con lamiere di acciaio saldato in conformità alle norme api 650 e British Standard.

Ogni serbatoio è corredato di tutti i dispositivi necessari a garantire la sicurezza d'esercizio, d'ispezione e di manutenzione.

Tali dispositivi comprendono valvole di sfiato, passi d'uomo, drenaggio del tetto dell'acqua piovana, scarichi di fondo ecc.

Inoltre, al fine di un'immediata identificazione di un eventuale incendio di anello, su ciascun serbatoio, in corrispondenza della guarnizione del tetto galleggiante, è installato, lungo tutta la circonferenza, un cavo termosensibile la cui interruzione produce un allarme in Sala Controllo.

Ciascun serbatoio ha una scala elicoidale di accesso al tetto e, sul lato diametralmente opposto, una scala marinara per abbandonare il tetto in caso di emergenza. **Fanno eccezione i serbatoi da 80.000 mc, TK 64 e TK 65, dotati ciascuno di 3 scale elicoidali e di passerella di collegamento all'argine.**

Ogni serbatoio è dotato di una presa da 36" oppure di due funzionanti in parallelo su una sola linea sia per l'entrata che per l'uscita del greggio. **Fanno eccezione i 3 serbatoi da 20.000 mc, dotati ciascuno di doppie linee di riempimento e scarico.**

Infine ciascun serbatoio **da 20.000 e da 50.000 mc** è corredato da due elettroagitatori e quelli da 80.000 e da 100.000 mc da tre.

•Tubazioni interne.

Le 4 tubazioni da 42" provenienti dal Pontile e le tre tubazioni di servizio e ricircolo del prodotto del diametro di 42", 24" e 20" sono connesse ad un collettore (manifold) principale a mezzo di MOV (valvole motorizzate) da 36". Dal manifold centrale si dipartono **16** linee da 42" ed una da 36", che per alcuni serbatoi si collegano a quattro sub-manifolds intercettabili da MOV da 36", ubicati lungo il tracciato principale delle tubazioni ed in prossimità dei serbatoi interessati.

Da questi punti si stacca la tubazione principale da 42" in collegamento ai serbatoi (una per ciascun serbatoio) che nell'area dei bacini di contenimento si divide, per alcuni serbatoi, in due tronchi da 30".

Tutte le linee sono interrato, ad eccezione del tratto terminale entro i bacini di contenimento dei serbatoi di primo impianto.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

•**Trasferimento in oleodotto e ricircolazione.**

L'operazione di trasferimento dai serbatoi all'oleodotto avviene mediante i manifolds e le linee precedentemente menzionate.

•**Sistema di drenaggio tubazioni ed apparecchiature**

Le tubazioni e le apparecchiature sono drenabili a mezzo di una rete di tubazioni connessa con un serbatoio di raccolta delle capacità di 40 mc; una pompa centrifuga verticale, da 50 mc/ora e 85 m di prevalenza provvede al recupero del greggio.

Si realizza così un recupero in ciclo continuo interno.

•**Impianto fognario interno.**

Tutte le acque meteoriche e le acque di falda che si raccolgono all'interno del Parco Serbatoi, in normali condizioni d'esercizio, non hanno la possibilità di miscelarsi a petrolio greggio e quindi di inquinarsi. Tale possibilità può verificarsi solo in caso di guasto o manovra errata. Comunque l'impianto fognario è stato costruito anche per affrontare tale eventualità. Infatti fanno capo all'impianto fognario:

1. tutti gli scarichi dei bacini di contenimento dei serbatoi;
2. tutte le sorgenti affioranti nei bacini di contenimento dei serbatoi;
3. tutte le acque meteoriche che vengono raccolte dalle aree asfaltate o dalle canalette aperte, disposte ai limiti delle aree stesse.
4. **tutte le acque di raccolta della vasca di trattamento terre.**

L'impianto è suddiviso in due parti:

- La prima parte è costituita dalla rete fognaria delle aree n. 1 e n. 2 facente capo al bacino di ritenzione n. 1.

Dal bacino di ritenzione n. 1 le acque vengono convogliate al bacino di ritenzione n. 4 in area n. 3.

- La seconda parte è costituita dalla rete fognaria dell'area n. 3 facente capo al bacino di ritenzione n. 4.

Da tale bacino le acque si scaricano nel collettore fognario della zona industriale attraverso un separatore di idrocarburi in grado di depurare 250 mc/ora.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

•**Recinzione.**

Tutto il Deposito Costiero è recintato a norma fiscale con una robusta rete metallica plasticata alta m 2,50 e sostenuta da tralicci metallici affondati in un cordolo di cemento. Una doppia fila di rotoli di acciaio spinato (concertina) è installata contro l'intrusione di estranei.

La recinzione è opportunamente illuminata con lampade ad alto rendimento anche in condizioni di nebbia.

•**Bacini di contenimento.**

Ogni serbatoio ha un proprio bacino di contenimento con una capacità di invaso pari all'intero volume del serbatoio più un bordo libero di cm 30. Gli argini dei bacini sono in terra, a tenuta d'acqua e debitamente compatti.

•**Strade interne.**

Esiste una completa rete stradale asfaltata transitabile con mezzi pesanti che consente l'accesso su almeno due lati dei bacini dei serbatoi.

•**Acqua potabile.**

L'acqua viene prelevata dalla rete cittadina alla pressione di 3-5 bar. Le relative tubazioni sono in acciaio zincato.

•**Edifici.**

Si è realizzato un nuovo edificio che si sviluppa su quattro piani, nel quale, all'ultimo piano si è posizionata la nuova sala di controllo, che si avvale delle più moderne tecnologie oggi disponibili, unitamente agli uffici ad essa collegati. I restanti tre piani sono stati destinati alle Direzioni Generale, Tecnica e Amministrativa.

Nell'edificio trovano inoltre posto sale riunioni, servizi per il personale e la mensa - caffetteria.

Al piano interrato sono ubicati gli archivi.

Il nuovo edificio è collegato all'edificio esistente con passaggio coperto al primo piano. Quest'ultimo, ora in fase di ristrutturazione interna, rimane destinato ad uffici, servizi ausiliari ed igienici ed inoltre al Laboratorio Chimico. Presso il cancello principale è sistemata la guardiola del servizio di vigilanza della SIOT.

•**Protezione antincendio.**

Lo stabilimento è dotato:

- di una riserva idrica di acqua dolce da 5.200 m³ in serbatoio, riscalzato da 3 pozzi artesiani attraverso un sistema di elettropompe. E' presente altresì il collegamento alla linea dell'acquedotto comunale e la possibilità di attingere direttamente al mare;



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

- di una linea antincendio costantemente mantenuta ad una pressione tra i 4.5 e 6,5 bar costituita da un anello di alimentazione principale di 10" con trasversali interne da 8".
La rete idrica alimenta i seguenti utilizzatori:
 - Tap-off points, idranti antincendio, proporzionatori miscela acqua/schiumogeno per lo spegnimento di incendio sul tetto di ciascun serbatoio;
 - Monitori autorotanti per il raffreddamento del mantello dei serbatoi e per lo spegnimento di incendio nel bacino dei medesimi;
 - Anelli di raffreddamento mantello di alcuni serbatoi.
- di una rete schiumogeno fluoroprotecnico, mantenuta ad una pressione da 5 a 12 bar, costituita da una rete di tubazioni ad anelli intercomunicanti da 2" e 3" che alimentano esclusivamente i proporzionatori per la produzione della miscela acqua/schiumogeno.
L'erogazione dell'acqua e dello schiumogeno nella rete avviene dalla stazione antincendio mediante l'impiego di 10 pompe.

B. Attività del deposito

L'attività svolta nel deposito consiste essenzialmente nel ricevimento di petrolio greggio trasportato con navi petroliere, stoccarlo e trasferirlo nell'Europa Centrale a mezzo oleodotto che si diparte dal Golfo di Trieste e, dopo aver valicato le Alpi termina in prossimità di Ingolstadt in Germania (Baviera). Una sua diramazione in Austria rifornisce l'oleodotto che alimenta la raffineria di Schwechat (Vienna). Una seconda diramazione in Germania, permette di raggiungere le raffinerie di Kralupy e Litvinov a nord di Praga.

Inoltre vengono effettuate operazioni di movimentazione e stoccaggio, in misura notevolmente inferiore, di gasolio, benzina grezza (virgin naphta), olio combustibile e lubrificante.

Allo scopo vengono utilizzati impianti ed attrezzature che, in relazione alla loro funzione ed ubicazione geografica, si distinguono in:

1. Opere marittime

Sono ubicate nella baia di Muggia, nel golfo di Trieste e consistono in un pontile principale con due moli a pettine, muniti di attrezzature di servizio su entrambe i lati.

I due pontili a pettine, a doppio attracco, sono collegati alla costa per mezzo di un pontile di collegamento che si dirama dal vecchio molo di san sabba, opportunamente modificato alla sua radice.

Il pontile di collegamento misura una lunghezza di circa metri 580 ed ha una larghezza del piano viabile di metri 5,00 con appoggi laterali per le tubazioni del greggio, per quelle dei servizi vari e per i cavi elettrici.

Il pontile n. 1 ha una lunghezza di metri 475 ed è idoneo a ricevere petroliere fino a 144.000 tonn. di portata all'ormeggio 1 e fino a 100.000 tonn. di portata all'ormeggio 2.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

Il pontile n. 2 ha una lunghezza di metri 490 ed è idoneo a ricevere petroliere fino ad un dislocamento massimo di 280.000 tonn. di portata all'ormeggio n. 3 e navi da 215.000 tonn. di portata, parzialmente cariche, all'ormeggio n. 4.

Ogni molo a pettine finisce con una piattaforma di servizio, di metri 30 per 30; oltre la piattaforma la struttura prosegue con delle passerelle metalliche colleganti le strutture di ormeggio.

L'orientamento dei pontili è quello Est - Nord/Est (direzione Bora) e la distanza rispettiva tra i due assi è di metri 250.

Il pontile di collegamento consiste più propriamente di un pontile di accesso ricavato sopra il pennello di estremità del vecchio molo San Sabba, modificato fino a raccordarsi alla quota finale del pontile principale.

Questo pontile costituisce l'opera di collegamento fra le opere marittime preesistenti e le nuove; misura in lunghezza m 89 ed è formato da una struttura mista poggiate parte sul vecchio pennello e parte su pali.

I pontili a pettine (o diramazione d'attracco) hanno le stesse caratteristiche strutturali del pontile principale; portano lo stesso piano viabile, i tubi e le attrezzature a servizio di ciascun ormeggio.

Le travi trasversali in c.a. hanno ovviamente lunghezza minore, pari a m 9,10 con luce libera di m 4,00, con le tubazioni poggianti a sbalzo.

Il diametro dei pali è compreso tra 510 e 610 mm, con spessore di 11 mm.

le piattaforme inserite a m 265 e m 280, rispettivamente dalla radice del primo e del secondo pontile, misurano in pianta m 30 x 30 e risultano formate dall'accostamento di travi dello stesso tipo di quelle dell'impalcato dei pontili.

Presentano una zona centrale bassa ed una zona laterale ad essa sopraelevata di circa 3 m, in modo da formare una vasca con pareti di chiusura in cemento armato.

La zona centrale e quella laterale sono sostenute direttamente da 23 pali di acciaio, disposti su cinque file in senso trasversale al pontile, del diametro variabile da 510 mm a 762 mm, parte verticali e parte inclinati di 14 gradi sulla verticale.

Il piano viabile della piattaforma (zona laterale) trovasi a quota superiore di 1 m rispetto a quella del piano viabile dei pontili e perciò l'ultimo tratto di questo (due campate) si raccorda al primo con pendenza di circa 2,7 %.

Il collegamento delle strutture in c.a.p. con i pali è uguale a quello dei traversoni con i pali, e cioè a mezzo saldatura tramite piastre metalliche incorporate.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

Sulle piattaforme sono installati tutti i servizi e le attrezzature operative e di sicurezza per lo scarico delle petroliere, che comprendono:

- bracci di scarico del greggio dalle navi
- sistema di drenaggio dei bracci
- tubazioni di smistamento alle linee di trasferimento
- servizi antincendio con idranti, monitori telecomandati su torri, monitori autoscollanti per il raffreddamento dei bracci e delle strutture, scalandroni, ecc.
- edificio apparecchiature elettriche
- campionatori automatici del greggio e relativi miscelatori
- centralina per le operazioni delle panne pneumatiche antinquinamento
- verricelli e gru.

2. Linee di Trasferimento

Dai pontili di scarico delle petroliere il greggio, infatti, viene trasferito al Deposito Costiero di San Dorligo della Valle mediante quattro tubazioni, una per ogni ormeggio, in acciaio del diametro di 36" fino al tratto fuori terra presso il Parco Ferroviario di San Sabba, e da 42" fino al collettore principale entro il deposito stesso.

La lunghezza delle linee di trasferimento attuali, denominate A-B-C misurate fra le flange di isolamento alla radice del pontile e nel deposito costiero, è di circa m lineari 4.635; l'invaso è di 3.996 mc.

La linea D, successivamente realizzata con alcune varianti di percorso (Monte S. Pantaleone e Canale Industriale), ha una lunghezza di circa m lineari 4.740 con un corrispondente invaso di 4.087 mc.

Sono costituite da tubi in acciaio, tipo API 5 L, saldati elettricamente di testa aventi le seguenti caratteristiche:

- carico di snervamento (TY) = 25 kg/mm²
- carico di rottura (Y) = 42 kg/mm²
- rapporto massimo (TY/Y) = 0,85
- allungamento su 50 mm di lunghezza calibrata = 22%
- diametro esterno 42" (1.067 mm) con spessori da 9,52 mm a 12,5 mm

Le linee di trasferimento sono normalmente interrato, eccettuati gli attraversamenti aerei di San Sabba, via Errera e Torrente Rosandra, con una copertura minima di oltre un metro.

Nello scavo le linee di trasferimento sono posate a circa 1,60 m di interasse fra di loro e sono protette da un rivestimento di materiale isolante alla corrosione.

La pressione massima di esercizio è di circa 10,5 bar.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

Oltre ai collaudi di fabbrica, le tubazioni sono state collaudate in opera ad una pressione superiore a 1,5 volte quella massima di esercizio ed i relativi verbali sono depositati presso la Capitaneria di Porto di Trieste.

Le linee sono posate entro una fascia di terreno regolarmente asservita con contratti notarili con privati e con concessioni pubbliche. Il percorso sotterraneo è individuato da apposite paline in ferro emergenti per circa 2 m dal suolo.

3. Deposito costiero

Comprende l'area di stoccaggio dei prodotti petroliferi costituita attualmente da 32 serbatoi e la prima stazione di pompaggio dell'oleodotto.

4. Oleodotto transalpino

L'oleodotto è costituito da tubazioni del diametro di 40" (mm 1016) con spessore variabile di 8,74 a 21,40 mm di acciaio API 5 LX con rivestimento adeguato ed interrato ad una profondità di oltre un metro in modo da evitare interferenze con le normali attività agricole.

Dal Deposito Costiero al confine Italo-Austriaco, nella galleria del Timau, l'oleodotto misura circa 145 km (raggiunge la sua destinazione finale a Ingolstadt dopo un percorso di circa 450 km dal deposito costiero). E' servito attualmente nel tratto italiano da 3 stazioni di pompaggio che si trovano nei comuni di Reana del Rojale, Cavazzo e Paluzza (la stazione di pompaggio di Cormons è stata disattivata nel dicembre 1985).

E' protetto catodicamente onde garantire una protezione specifica contro le corrosioni con appositi impianti del tipo a corrente

L'oleodotto è sistemato entro una fascia di terreno della larghezza di metri dieci, asservita con contratti notarili e con concessioni pubbliche.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

II.6.3 Informazioni sulle sostanze pericolose stoccate e suscettibili di causare eventuale incidente (ALLEGATO C)

Nel Deposito Costiero di San Dorligo della Valle si effettuano operazioni di movimentazione (via mare e via tubazioni (linee di trasferimento) ed oleodotto) e stoccaggio di greggio in 32 serbatoi a tetto galleggiante per una capacità geometrica di 2.030.000 m³. Annualmente la S.I.O.T. movimenta circa 40.000.000 m³ di prodotto.

Nell'assetto attuale lo stabilimento si configura quale attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. L.gs n. 334/99, in quanto è prevista e presente sostanza pericolosa i cui quantitativi superano quelli stabiliti nell'Allegato I, parte 1 e parte 2 di detto decreto.

Tale sostanza è:

Sostanza	Allegato I parte 2	Classe	S2	S3	Quantità
			Limite col. 2 (t.)	Limite col. 3 (t.)	Max.presente (t.)
Greggio	8	F+, T	10	50	2.000.000

Sostanza estremamente infiammabile in categoria "A" con frase di rischio R12- sostanze che hanno un punto di infiammabilità al di sotto 0°C ed un punto di ebollizione, a pressione normale, inferiore o uguale a 35° C. Liquidi facilmente infiammabili secondo l'Allegato I, parte 2, voce 8 del D. Lgs. N. 334/99

Da quanto sopra risulta che lo stabilimento rientra nel campo di applicazione degli artt. 6,7 e 8 del D. L.gs. n. 334/99.

A completamento di quanto sopra indicato, in **ALLEGATO E**, è riportata la scheda di sicurezza del prodotto presente stoccato e movimentato, a prescindere dai quantitativi detenuti.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

PARTE III - SCENARI INCIDENTALI

III.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Nella successiva tabella III.1 è riportata la sintesi di tutti gli eventi incidentali analizzati dal gestore di SIOT S.p.A. e validati dal CTR del Friuli Venezia Giulia nella seduta del 14/07/2006 con verbale n. 63, per i quali il gestore stesso ha valutato gli scenari incidentali credibili correlati alle rispettive frequenze di accadimento ed agli effetti conseguenti.

RIEPILOGO INCIDENTALI CREDIBILI (le distanze sono espresse in metri)

ID	Descrizione	Scenario incidentale	Prob.à accadimento (occ/anno)	Elevata letalità 12,5 kW/m ² Raggio fireball LFL 0,3 bar (0,6 spazi aperti) LC50 (30min,hmm)	Inizio letalità 7 kW/m ² 350 kJ/m ² 1/2 LFL 0,14 bar	Lesioni irreversibili 5 kW/m ² 200 kJ/m ² 0,07 bar IDLH	Lesioni reversibili 3 kW/m ² 125 kJ/m ² 0,03 bar	Da
1	Sovrariempimento serbatoio	incendio di pozza al suolo	1.18E-8	25	28	30	35	
2	Sovrariempimento serbatoio	esplosione non confinata di vapori	2.2 E-8	10	29	60	96	
3	Perdita da flange	incendio di pozza al suolo	3.94 E-3	25	28	30	35	
4	Perdita da flange	esplosione non confinata di vapori	3.94 E-4	10	29	60	96	
5	Rottura tenuta di una pompa	incendio di pozza al suolo	1.75 E-3	25	28	30	35	
6	Rottura tenuta di una pompa	esplosione non confinata di vapori	1.75 E-5	10	29	60	96	
7	Rottura del serbatoio	incendio di pozza al suolo	3.2 E-6	25	28	30	35	
8	Rottura del serbatoio	esplosione non confinata di vapori	3.2 E-7	20	70	105	145	
9	Rilascio da tubazioni	incendio di pozza al suolo	1.35 E-5	25	28	30	35	
10	Rilascio da tubazioni	esplosione non confinata di vapori	1.35 E-6	20	70	105	145	
11	Valvole lasciate aperte	incendio di pozza al suolo	2.5 E-5	25	28	30	35	
12	Valvole lasciate aperte	esplosione non confinata di vapori	2.5 E-6	20	70	105	145	
13	Affondamento tetto galleggiante	incendio del tetto del serbatoio	8.8 E-5	25	75	95	130	
14	Affondamento tetto galleggiante	esplosione non confinata di vapori	8.8 E-6	75	110			
15	Difetto alle tenute circolari	incendio della corona circolare di un serbatoio	7.6 E-2	-	-	-	-	

Tabella III.1 – Riepilogo eventi incidentali



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

III.2 CONSEQUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Analizzando i risultati elencati nella tabella sopra riportata gli effetti incidentali ritenuti significativi per il Deposito SIOT sono:

- 1) Quelli correlati ai possibili incendi dei serbatoi con emissione di radiazioni termiche stazionarie (POOL FIRE)
- 2) Quelli correlati all'esplosione non confinata di vapori (UVCE). E' opportuno chiarire, come rappresentato nella relazione del Gruppo di Lavoro incaricato dal CTR alla revisione quinquennale del Rapporto di Sicurezza, che l'assenza di confinamenti rende alquanto improbabile per il deposito il verificarsi di fenomeni esplosivi, i quali richiedono sia una massa critica in condizioni di infiammabilità che la presenza di ostruzioni tali da provocare accelerazioni localizzate del fronte di fiamma.

Per entrambi gli scenari sopra evidenziati, gli effetti si estendono, come indicato nella tabella III-1 e nella cartografia in **ALLEGATO D**, con le seguenti caratteristiche:

1. **zona di sicuro impatto – elevata letalità (Zona rossa)** - limitata esclusivamente alle aree immediatamente adiacenti ai serbatoi e sempre contenute all'interno del perimetro dello stabilimento;
2. **zona di danno – lesioni irreversibili (Zona arancione)** - coinvolge aree attorno ai serbatoi che si estendono anche all'esterno del perimetro di proprietà, con diverse distanze come rappresentato in tabella al capitolo III-1, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso sia industriale (Zone Omogenee D) sia residenziale (Zone Omogenee B).
3. **zona di attenzione – lesioni reversibili (Zona gialla)** – coinvolge aree attorno ai serbatoi che si estendono anche all'esterno del perimetro di proprietà, in forma più estesa rispetto alle precedenti relative alla zona 2 e con diverse distanze come rappresentato in tabella al capitolo III-1, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso sia industriale (Zone Omogenee D) sia residenziale (Zone Omogenee B).

Si sottolinea, sempre in riferimento alla relazione del Gruppo di Lavoro incaricato dal CTR alla revisione quinquennale del Rapporto di Sicurezza, che la categorizzazione del deposito e le caratteristiche degli scenari incidentali validati rendono lo



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

**stesso territorialmente compatibile secondo i disposti del DM
20/10/1998, che rappresenta la norma di riferimento in tal senso.**

III.3 AMBIENTI VULNERABILI E LIVELLI DI PROTEZIONE (ALLEGATI B, C, D e T)

III.3.1 Zone industriali "Via Travnik" e "Dolina"

Nelle ipotesi incidentali descritte nei precedenti paragrafi III.1 e III.2 e, in riferimento alla simbologia indicata in cartografia in **ALLEGATO D**, devono essere attuati i seguenti livelli di protezione:

1. da parte della popolazione delle zone contigue allo stabilimento deve essere attuata la misura cautelativa del *riparo "al chiuso con porte e finestre chiuse"*. In particolare, al suono della sirena di allarme:

- i dipendenti ed eventuali terzi presenti nella aziende ubicate in via Travnik devono attuare la misura cautelativa del riparo al chiuso solamente in caso di evento incidentale che coinvolga il serbatoio nr. 43 o il serbatoio n.41 ovvero tutti e due;

- per gli abitanti di Mattonaia la predetta misura preventiva dovrà essere attuata:

** dalle persone che abitano ai civici che si affacciano sui serbatoi n. 44 e n.05 qualora incidentati;

** dalle persone che abitano di fronte al serbatoio n. 31 qualora sia questo interessato dall'allarme;

- gli utilizzatori del sito della Zona industriale Dolina, presenti nell'area della ditta:

** Luzzetti, Dolina 550 – n. 9;

** MEC – PRE, Dolina 549/1 – n. 8;

** TERROTEC, Dolina 549 – n.8,

al momento dell'allarme attueranno il riparo al chiuso solo in caso di evento incidentale al serbatoio n. 65.

La popolazione e i lavoratori devono rimanere al chiuso in attesa di ulteriori disposizioni che saranno impartite tempestivamente dai Vigili del Fuoco.

2. da parte della Polizia Municipale di San Dorligo della Valle e di Trieste e/o da parte delle prime pattuglie delle Forze dell'Ordine che raggiungono la zona, verrà disposta l'immediata chiusura delle seguenti viabilità allo scopo di impedire di avvicinarsi allo stabilimento e/o di sostare sulle sedi stradali prossime allo stesso:

Trieste

- Carreggiata Grande Viabilità "direzione Grandi Motori"



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

- presso svincolo per Via Caboto..... (Punto 1)
- Altezza Via Caboto per ingresso Grande Viabilità..... (Punto 2)
- Accesso Grande Viabilità "direzione Grandi Motori" presso
Zona Via Frigessi..... (Punto 3)

San Dorligo della Valle

- Accesso Via Travnik lato Grande Viabilità..... (Punto 4)
- Accesso Via Travnik lato area collinare..... (Punto 5)
- Strada della Rosandra fronte Via Ressel..... (Punto 6)
- Rotatoria SP n. 11 Zona Artigianale "Dolina"..... (Punto 7)
- Rotatoria SP n. 11 Zona Artigianale "Dolina"..... (Punto 8)
- Strada Provinciale Incrocio "Bagni" Dolina..... (Punto 9)
- Svincolo di accesso comprensorio SIOT da Via Caresana..... (Punto 10)
- Strada Provinciale n. 23B di Baredi..... (Punto 11)

III.3.2. Raccordo autostradale LACOTISCE / RABUIESE

Nella zona situata a Nord/Ovest dello stabilimento, a ridosso del confine di proprietà in corrispondenza dei serbatoi n. 41, 42, 43 e 44 (ALLEGATO D - Annesso 2), è presente il raccordo autostradale a gestione ANAS denominato LACOTISCE /RABUIESE.

In caso di evento incidentale in uno o più dei serbatoi sopra elencati, qualora dovessero sussistere le condizioni di attivazione del presente PEE coerentemente a quanto previsto con lo schema logico di cui alla Figura IV-3 del Capitolo IV.3, tutti le funzioni di supporto individuate al Capitolo IV.2 si attiveranno, nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze, adottando le specifiche procedure contenute in ALLEGATO T al presente PEE, alle quali si rimanda.

In riferimento alle procedure **8S** e **9S** sopra richiamate, che disciplinano rispettivamente le misure comportamentali e gestionali applicabili agli eventi "Sversamento prodotto critico" e "Incendio Tank Gruppo 4", si specifica quanto segue:

AZIONE

ANAS: La gestione manuale operatore connessa con la "Comunicazione Polizia Stradale evacuazione viadotto" deve essere intesa come la comunicazione alla Polizia Stradale che, se necessario, gli operatori dei Vigili del Fuoco stanno provvedendo alle operazioni di evacuazione delle persone eventualmente presenti sul viadotto indirizzandole e/o accompagnandole alle scale di emergenza esistenti ed individuabili per chiarezza in ALLEGATO D - Annesso 2. Si precisa infatti che, in coerenza con le specifiche operative delle funzioni di supporto, descritte al Capitolo IV.2 del presente PEE, spetta al solo personale dei VV.F. l'eventuale raggiungimento delle ZONE ARANCIONE E ROSSA per l'effettuazione delle procedure di emergenza, mentre a tutti gli altri soggetti tali zone risultano interdette.

VV.F.: L'"Intervento di soccorso tecnico urgente concordato con SIOT e ANAS" deve essere inteso come l'insieme delle azioni ritenute necessarie a garantire tutte le possibili misure di



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

tutela per le persone che dovessero risultare presenti sul viadotto al momento degli incidenti 8S o 9S. Detto intervento, se necessario, dovrà prevedere l'evacuazione delle persone dal viadotto attraverso le scale di emergenza esistenti ed individuabili per chiarezza in ALLEGATO D - Annesso 2, ovvero attraverso un'altra via di fuga alternativa, unitamente all'allontanamento delle persone stesse verso un luogo sicuro.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

PARTE IV - MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

IV.1 GENERALITÀ

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sulla centralità dell'azione di coordinamento del Prefetto di Trieste, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto, ed, in particolare, quella del Comando provinciale dei vigili del fuoco e del Servizio di emergenza sanitaria 118, cui Il Prefetto di Trieste attribuisce, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari.

Tuttavia, dall'esperienza maturata a seguito degli incidenti gravi verificatisi negli stabilimenti industriali a rischio di incidenti rilevanti, è emersa la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, individuando a tal fine una nuova funzione - denominata Unità di Crisi Locale - che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta 2 e 3, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatosi all'interno degli stabilimenti industriali in questione e con effetti all'esterno degli stessi.

L'UCL è composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del Fuoco (che ne assumono il coordinamento che è proprio dei Vigili del Fuoco, in quanto responsabili della valutazione immediata del luogo dell'incidente e della prima delimitazione delle zone a rischio I, II e III), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del Servizio 118, dell' ARPA FVG, del Dipartimento di Prevenzione ASS n.1-Triestina e dal gestore dello Stabilimento S.I.O.T S.p.A.

Ai fini della immediata operatività all'UCL, e salvo successiva integrazione, è sufficiente la presenza dei soli Vigili del Fuoco e Servizio Emergenza 118.

La Direzione Tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante provinciale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

IV.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'Autorità Preposta (AP) ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse allo stabilimento in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso. Tenuto conto dell'aleatorietà che può caratterizzare ogni emergenza, sconvolgendone ogni predeterminata tempistica e procedura operativa, si premette che in caso una o più strutture operative o Enti coinvolti (direttamente o indirettamente) nella gestione dell'emergenza, giunge sul luogo dell'incidente prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco (che avranno il compito di prendere possesso dell'evento e, sentito l'UCL, di definire le aree di rischio), dovrà attestarsi ad una distanza minima non inferiore a quelle indicate nella cartografia riportata.

Dopo l'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, l'ingresso alle altre strutture sul luogo dell'incidente potrà essere consentito solo dal ROS dei Vigili del Fuoco.

Per quanto concerne l'operatività dei vari soggetti nelle diverse zone potenzialmente interessate dagli eventi incidentali, vedasi anche la Tabella II-4 "Termini, definizioni ed acronimi".

IV.2.1 Gestore

1. Per comodità si fa riferimento alla figura del "Gestore", espressamente richiamata dal testo normativo (art. 3 del D. L.gs. n. 334/99) e da intendersi il soggetto o la persona fisica che è responsabile dello Stabilimento e che, come tale, deve garantire tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna.
Resta, comunque, inteso che quest'ultimo ha facoltà di delegare, nell'ambito della propria organizzazione, una o più persone per la realizzazione degli interventi e adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.
2. Al verificarsi di un quasi evento o evento incidentale, il gestore:
 - a) attiva il PEI, e in particolare:
 - adotta ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;
 - blocca l'attività lavorativa della parte interessata dalla calamità o di tutto lo stabilimento;
 - fa allontanare al di fuori dello stabilimento tutti i lavoratori fatta eccezione per quelli previsti per gli interventi di emergenza;
 - b) verifica l'entità dell'evento anche in relazione a potenziali riflessi esterni allo stabilimento. In coerenza con lo schema logico di attivazione del P.E.E. di cui al



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

punto IV.3.2 (pag. 45), dà immediata comunicazione telefonica e via fax ai soggetti indicati utilizzando, a seconda dell'evoluzione incidentale, i moduli PEE-1, PEE-2 o PEE-3 riportati rispettivamente negli **ALLEGATI F, G e H**;

c) accerta, qualora in possesso della strumentazione necessaria, la direzione e l'intensità del vento, allo scopo di individuare subito le zone che potrebbero essere coinvolte dall'evento;

d) segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto di Trieste e resta a disposizione del responsabile del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste intervenuto sul posto;

e) fornisce le necessarie informazioni agli esercenti degli impianti contigui e segnala lo stato di emergenza mediante un sistema di allarme acustico "sirena" a lunga portata.

L'impiego della sirena sarà così disciplinato:

- un suono di sirena **continuo** per indicare che le persone:
 - ** in visita allo stabilimento SIOT e/o agli stabilimenti limitrofi ovvero in sosta in vicinanza degli stessi *devono allontanarsi immediatamente*;
 - ** che abitano o lavorano nelle zone di interesse devono attuare il *riparo al chiuso* (chiudersi in casa o in idoneo locale di lavoro);
- un suono di sirena **opportunamente modulato e cadenzato** per indicare:
 - ** il termine della fase di emergenza;
 - ** le persone al riparo al chiuso (o, eventualmente, evacuate) potranno tornare alle normali attività solamente su specifiche disposizioni delle Autorità.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco intervenuto sul posto, verificata la tipologia dell'evento e confermata la potenzialità degli effetti nocivi esterni avverte il Prefetto per l'attivazione del P.E.E..

Il Prefetto attiva il P.E.E.

IV.2.2 Prefetto di Trieste (AP)

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Trieste, attivato il P.E.E., in qualità di Autorità preposta:

- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

- attiva e presiede il Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS) ed istituisce in loco, qualora ritenuto opportuno, il Centro operativo misto (COM), ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R. n. 66/1981;
- trasmette agli Organi locali il "Messaggio di Dichiarazione di Allarme" (**ALLEGATO L**);
- informa gli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Interno), i Prefetti delle province limitrofe ed i sindaci dei comuni limitrofi, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del D.L.vo n. 334/1999 (**ALLEGATO M**);
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- attiva e coordina le Forze di polizia e le Forze Armate;
- dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza con il proprio Addetto stampa;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme, comunicando il relativo messaggio a mezzo **ALLEGATO N**;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

IV.2.3 Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE)

Svolge la funzione di Sala operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, la Sala operativa della sede Centrale del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte dell'AP del PEE e, l'eventuale trasferimento della funzione in questione presso la Sala operativa della Prefettura di Trieste.

IV.2.4 Capitaneria di Porto di Trieste

Il Comandante della Capitaneria di Porto, ricevuta dal gestore la comunicazione di preallertamento / allertamento per una situazione di pericolo per la pubblica incolumità (mod. PEE-1, PEE-2 o PEE-3), provvede a richiedere l'eventuale conferma al Direttore Tecnico dei soccorsi circa l'eventuale interessamento di zone demaniali



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

marittime ed acque territoriali. In caso positivo, fermo restando i suoi compiti istituzionali:

- in coordinamento con i Vigili del Fuoco avvisa l'Autorità Preposta (AP) per l'attivazione del PEE, qualora l'incidente abbia rilevanza esterna;
- dispone l'allontanamento degli eventuali mezzi navali ormeggiati ai previsti pontili;
- adotta tutte le misure previste dal Piano Antinquinamento e da quello Antincendio;
- assume il coordinamento e l'impiego delle unità specificatamente attrezzate a contenere ed abbattere gli sbandimenti;
- valuta l'interdizione al transito e alla sosta di unità navali nel tratto di mare di interesse fino alla bonifica integrale dell'area e revoca lo stato di emergenza;
- dispone l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.;
- dirige l'attività di soccorso in mare fino alla bonifica integrale dell'area, provvedendo, quando stabilito dall'A.P., a revocare lo stato di emergenza.

IV.2.5 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal gestore l'informazione sul preallertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto al punto IV.3.2 del presente P.E.E.;
- qualora l'incidente abbia rilevanza esterna, avvisano l'A.P. per l'attivazione del PEE. Contestualmente, utilizzando il modulo **ALLEGATO I**, trasmettono agli Enti interessati il "Rapporto per comunicazione dei VV.F. in relazione all'azione svolta per fronteggiare l'emergenza";
- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con la Capitaneria di Porto in ambito portuale, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- in particolare, con specifico riferimento alle informazioni riportate al Capitolo III.3 del presente PEE, provvedono ad impartire tutte le necessarie disposizioni ai lavoratori e/o alla popolazione che in qualsiasi modo possono essere coinvolti o interessati agli effetti incidentali;
- tengono costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze;
- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia;



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

- dispongono l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura - U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

IV.2.6 Sindaco di S. Dorligo della Valle

Premessa

Nell'ambito dell'organizzazione di protezione civile il Comune costituisce il primo e fondamentale anello dell'organizzazione stessa, atteso che in caso di calamità i cittadini non possono che far riferimento alla propria amministrazione comunale, ai fini della propria incolumità e della salvaguardia dei propri beni.

Il Sindaco è, infatti, Autorità Comunale di protezione civile. In tale funzione egli concorre, fra l'altro, alla definizione della "Informazione Preventiva" e alla sua diffusione alla popolazione interessata.

Segnalazione dell'incidente

Al Sindaco arriva una segnalazione immediata a mezzo telefono e conferma con fax riportante il messaggio di cui all'**ALLEGATO L**

Ricevuta la segnalazione, il Sindaco:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

IV.2.7 Polizia Municipale

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale, nel territorio di competenza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e nell'ambito dei previsti interventi



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

insieme ai Vigili del Fuoco, Servizio Emergenza 118, Forze dell'Ordine e ARPA, costituisce l'UCL, il cui collegamento (come già ricordato) è affidato al ROS dei Vigili del Fuoco e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa all'emergenza.

In tale ambito:

- informa il responsabile della Protezione Civile Comunale per l'attivazione della relativa struttura comunale;
- realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate e fa allontanare persone e mezzi che sostano nelle vicinanze;
- collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;
- si attiva per un servizio di controllo e di disciplina del traffico delle persone e dei mezzi, mediante pattuglie automontate, da dislocare secondo l'emergenza e la concreta identificazione della zona interessata, anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

IV.2.8 Questura di Trieste

La Questura di Trieste, sulla base delle direttive dell'A.P., coordina tecnicamente gli interventi di tutte le altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza), della Polizia Municipale e, qualora previste ed attivate dall'AP, delle Forze Armate.

In caso di evento incidentale, la Questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- predispone e presidia, avvalendosi delle altre Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale, i posti di blocco sulle strade di ingresso nelle località interessate dall'evento incidentale e le perimetrazioni alla Zona Gialla, indicate in **ALLEGATO D**;
- attua, avvalendosi della Polizia Stradale, in concorso con i Carabinieri e la Guardia di Finanza, un servizio per il controllo e la disciplina del traffico, mediante pattuglie automontate dislocate in punti opportuni, allo scopo anche di garantire il flusso dei mezzi di soccorso e una eventuale evacuazione e di allontanare mezzi e persone che sostano nelle vicinanze;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato; il personale delle FF.OO. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza;

- interrompe, su disposizione dell'A.P. la circolazione ferroviaria verso le zone contaminate;
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del CCS.

IV.2.9 Azienda Servizi Sanitari e Azienda Ospedaliero - Universitaria

In caso di evento incidentale:

- *l'A.S.S. n.1 Triestina – Dipartimento di Prevenzione:*

Il responsabile del Dipartimento appena ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell'A.P.:

- a. assicura la propria disponibilità e invia personale tecnico che si raccorda con l'Autorità Preposta (AP) per una valutazione della situazione;
- b. attiva i responsabili delle U.O che di concerto con l'ARPA del FVG, effettuino analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla identificazione della/e sostanza/e coinvolte e alla quantificazione sulle matrici ambientali (aria, suolo, acqua);
- c. fornisce all'AP, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente;
- d. proporrà eventuali provvedimenti che dovranno essere adottati.

- *l'Azienda Ospedaliero-Universitaria:*

La Direzione Sanitaria, ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell'A.P.:

- collabora con il Servizio Emergenza 118 per il coordinamento di Pronto Soccorso e di assistenza sanitaria;
- informa, sentito il Direttore Sanitario, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale;
- assicura la ricettività delle strutture ospedaliere per gli intossicati provenienti dalla zona sinistrata, comunicando all'Assessorato Regionale alla Salute e all'AP ulteriori esigenze sanitarie non soddisfatte.

Le due aziende provvedono all'invio del proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

Il personale dell'A.S.S. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona di sicurezza.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

IV.2.10 Servizio emergenza sanitaria 118 (Servizio 118)

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio Emergenza 118:

- invia il personale sanitario che si raccorda con l'AP secondo quanto previsto dal PEE, per effettuare il primo soccorso sanitario urgente alle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, nonché il loro trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee;
- assume, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei soccorsi sanitari, cui dovranno rapportarsi tutti i settori sanitari coinvolti, ivi comprese l'ASS e la CRI;
- interviene per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotato di adeguati DPI;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti;
- insieme ai VV.F. prima e successivamente alle Forze dell'Ordine, all'ARPA e le strutture ASS costituisce l'UCL il cui coordinamento è affidato al ROS e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa alla gestione dell'emergenza (es.: accesso al luogo, stazionamento mezzi, utilizzo DPI, etc.), ferme restando le competenze proprie del singolo Ente;
- allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie;
- qualora ritenuto necessario, attiva il Posto Medico Avanzato (PMA).

Il personale del Servizio 118 può operare, solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca). Esso opererà nella Zona di danno (Zona gialla), solo su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI.

IV.2.11 Croce Rossa Italiana di Trieste (C.R.I.)

In caso di evento incidentale, la CRI:

- invia il proprio personale volontario che dipenderà funzionalmente dal responsabile del Servizio 118;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti.

Il personale della CRI può operare solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

IV.2.12 Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A. FVG)

In caso di evento incidentale, l'ARPA FVG anche con il proprio Dipartimento provinciale di Trieste:

- insieme ai VV.F., 118, FF.OO., Polizia Municipale costituisce l'UCL;
- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;
- effettua, di concerto con l'ASS, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, secondo quanto previsto;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- condivide con gli altri componenti dell'UCL le risultanze analitiche sulla scorta delle rilevazioni effettuate in loco e fornisce, quando possibile, indicazioni sull'evolversi della situazione;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'ASS, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme.

Il personale dell'ARPA FVG può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

IV.2.13 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia assicura con l'ARPA FVG il supporto tecnico-scientifico alla revisione ed aggiornamento del presente PEE, mentre in caso di emergenza assicura l'intervento in loco delle Organizzazioni del volontariato di Protezione civile della regione per l'assistenza alla popolazione del comune interessato all'emergenza stessa secondo quanto previsto nel protocollo d'intesa sottoscritto in data 10 gennaio 2005 con le Prefetture-UTG della Regione.

IV.2.14 Provincia di Trieste

La Provincia di Trieste assicura il supporto tecnico-scientifico alla revisione ed aggiornamento del presente PEE, mentre in caso di emergenza assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

IV.2.15 Autorità Portuale

Assicura il supporto tecnico amministrativo alla revisione ed aggiornamento del presente PEE e segue l'evoluzione della situazione.

Dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-UTG per la costituzione del CCS.

IV.2.16 Organizzazioni del volontariato di Protezione civile

Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile, di cui al D.P.R. n. 194/2001, possono essere utilizzate, per quanto previsto dal presente PEE, solo nella Zona sicurezza (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato e dotato di DPI.

Pertanto, in caso di evento incidentale, le Organizzazioni di volontariato possono:

- supportare le FF.O. per il controllo del traffico in Zona di sicurezza (Zona bianca);
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni.

IV.2.17 Unità di Crisi Locale (UCL)

La costituzione dell'UCL risponde alla esigenza di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza, in modo coordinato, tutte le attività/operazioni di soccorso tecnico e di assistenza alla popolazione, individuando le priorità direttamente sul campo, in caso di incidenti verificatisi all'interno di stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3.

Essa, inoltre, costituisce struttura tecnica operativa di supporto all'A.P. per la gestione dell'emergenza.

Per la codifica dei livelli di allerta vedi successivo PARAGRAFO IV.3.2.

Nella seguente **Figura IV-1** è riportato l'organigramma funzionale dell'UCL



PREFETTURA - U.T.G. DI TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)

Assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 2 e il livello di allerta 3 (fase iniziale)

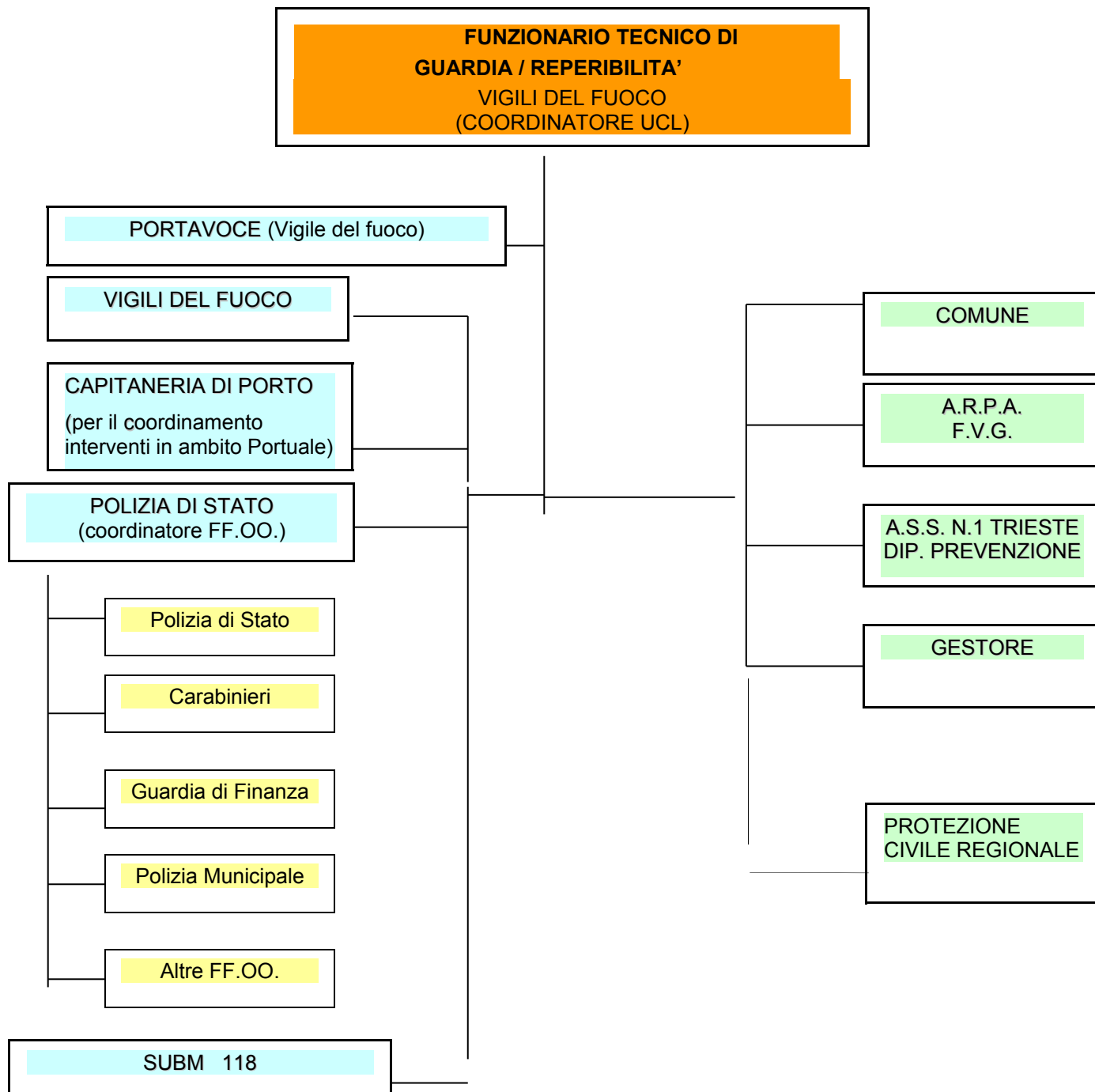


Figura IV-1 organigramma UCL



PREFETTURA - U.T.G. DI TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

IV.2.18 Organigramma del modello organizzativo d'intervento

Nella seguente Figura IV-2 è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

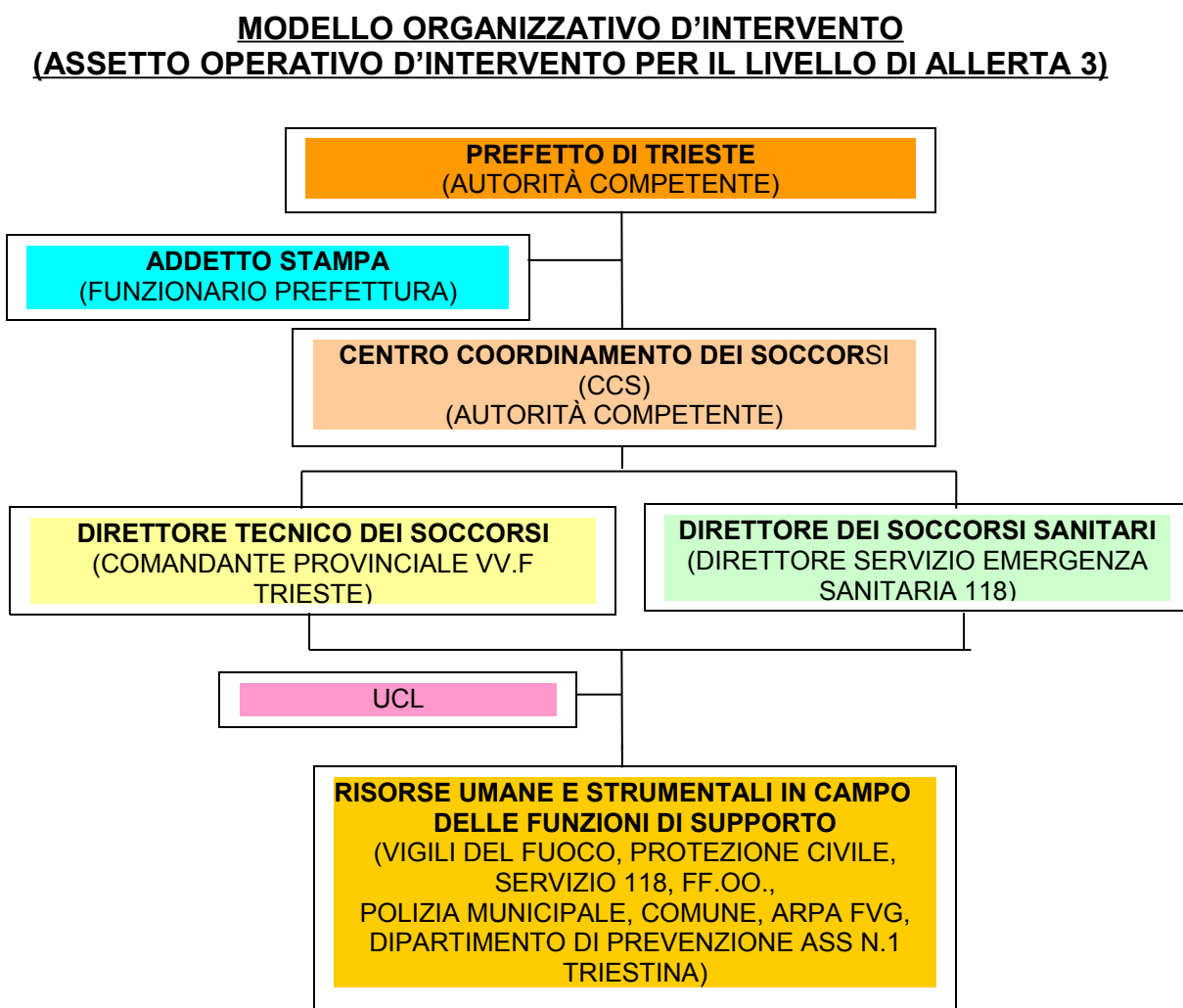


Figura IV-2 – Organigramma modello organizzativo d'intervento



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

IV.3 MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

IV.3.1 Generalità

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il gestore (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente via telefono con conferma via fax, utilizzando a seconda dei livelli di allerta i modelli PEE-1, PEE-2 o PEE-3 (**ALLEGATI F, G ed H**) ai soggetti in indirizzo.

In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Trieste (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL.

A tal fine è importante che tutti i campi previsti nei modelli PEE-1, PEE-2 o PEE-3, siano debitamente compilati con tutte le informazioni richieste, necessarie a stabilire la gravità dell'evento e le eventuali azioni da intraprendere.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato rilevante, l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE con il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura-UTG e comunicazione agli Enti preposti secondo i modelli di cui agli **ALLEGATI L ed M**.

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace.

L'OPERATIVITA' DI TUTTI I SOGGETTI IN VARIO MODO COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E' ESPLICITAMENTE INDICATA NEL CAPITOLO IV-2 E RELATIVI SOTTOCAPITOLI.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

IV.3.2 Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento in questione, il gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della seguente.

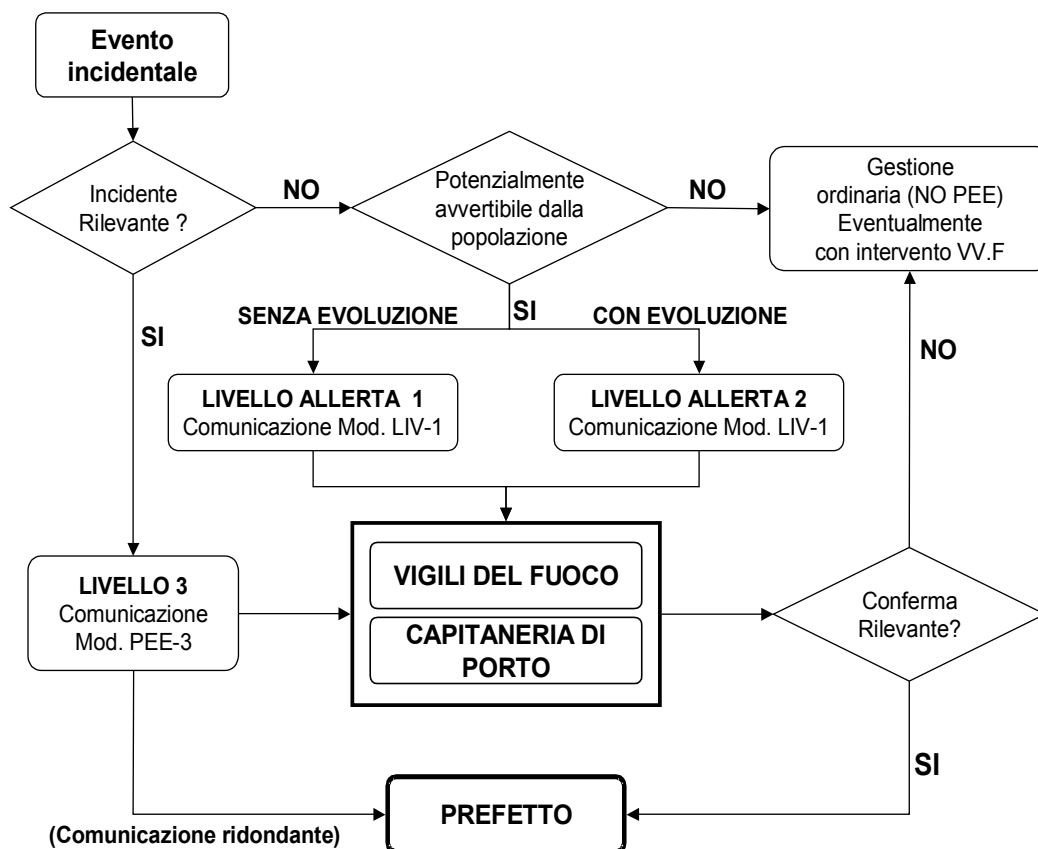


Figura IV-3 – Schema logico segnalazione di incidente



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

Nel suddetto schema logico in realtà sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- **LIVELLO DI ALLERTA 0**, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un evento incidentale che non è classificato dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.
L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- **LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento - può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato F**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- **LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento. In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2 (**Allegato G**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta, prevedrà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ai quali spetterà il compito di valutare l'attivazione dell'UCL (vedasi **FIGURA IV-1**).
- **LIVELLO DI ALLERTA 3 (LIVELLO ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO)**, rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal gestore come incidente rilevante.
In tal caso il gestore invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (**Allegato H**), mentre l'AP attiverà il presente PEE.
L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura di Trieste, alla costituzione del CCS e del COM ovvero alla piena attuazione del presente PEE (vedasi **Figura IV-2**).



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

PARTE V - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

V.1 Premessa

Le direttive comunitarie e la normativa nazionale, nel definire l'incidente rilevante, individuano una tipologia di attività industriale che nel caso di uno sviluppo incontrollato del processo produttivo provochi un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità in grado di dar luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento.

La definizione e il miglioramento degli standard di sicurezza, la messa a punto di sistemi di prevenzione e di protezione hanno come obiettivo prioritario la riduzione del rischio agendo contemporaneamente sulla diminuzione delle probabilità di accadimento dell'evento incidentale e sulla mitigazione dei danni e delle conseguenze.

Allo stato attuale, il sistema di prevenzione sul quale la popolazione residente nelle zone a rischio può fare affidamento è costituito:

a. Dal Piano di Emergenza Interno allo stabilimento (PEI)

Gli impianti sono stati costruiti secondo criteri di sicurezza consolidati e sono gestiti da personale altamente qualificato ed addestrato alla conduzione degli stessi in condizioni normali e di emergenza.

Gli impianti sono provvisti di sistemi di controllo, di allarme e di blocco che, in caso di anomalie, consentono la fermata in sicurezza degli stessi.

Il Piano di emergenza interno:

- Prevede che, laddove necessario, si attivano sistemi di protezione antincendio manuali ed automatici con le squadre di pronto intervento per contrastare e mitigare le conseguenze di qualsiasi incidente;
- Stabilisce:
 - le modalità di diffusione dell'allarme;
 - le risorse necessarie per un'efficace intervento;
 - la pianificazione delle operazioni di soccorso e mobilitazione allo sfollamento;



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

- le modalità di informazione e allerta delle Autorità preposte, nonché la gestione congiunta di eventuali emergenze che possono interessare il territorio circostante allo Stabilimento;
 - le azioni da svolgere per controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
 - le azioni per il ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente;
- prevede, inoltre, che qualsiasi situazione di emergenza interna, non gestibile e controllabile con i mezzi propri della società, venga immediatamente segnalata:
 - all'interno e all'esterno dello stabilimento con l'utilizzo di sistemi ottici e acustici;
 - alle Autorità ed Enti preposti, mediante comunicazione telefonica e via fax.

b. Dal Piano di Emergenza Esterno (PEE)

Il Piano di Emergenza Esterno all'impianto, realizzato dal Prefetto, individua le zone a rischio circostanti allo stabilimento, organizza e coordina azioni ed interventi da effettuare principalmente all'esterno per ridurre i danni ed informare la popolazione dell'evento in corso nelle modalità concordate anche con il Sindaco del comune ove è ubicato lo stabilimento.

c. Dall'informazione alla popolazione

Si realizza con *l'informazione preventiva* il cui obiettivo prioritario è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di auto protezione e con l'adesione tempestiva alle norme di sicurezza previste dal PEE e dalla Scheda Informativa. Ciò contribuisce a facilitare la gestione del territorio in caso di una emergenza.

V.2 Informazione preventiva alla popolazione

L'art. 22 del D. Lgs. n. 334/99 e s.m.i. attribuisce al Sindaco del Comune sul cui territorio insistono stabilimenti a rischio di incidente rilevante, il compito di curare una campagna informativa preventiva finalizzata a far conoscere alla popolazione i pericoli di un incidente, i comportamenti da adottare in caso di allarme che segnali un evento incidentale in corso.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

I dati che costituiscono la base per progettare tale campagna sono contenuti nella Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori, redatta dal gestore dello stabilimento e composta di nove sezioni.

Infatti, per favorire la gestione dell'emergenza esterna allo stabilimento, è necessario far conoscere ai cittadini:

- la natura del rischio e i danni sanitari e ambientali che esso può indurre, diffondendo i contenuti delle prime sette sezioni della Scheda di Informazione rielaborati e integrati con i dati reperibili nel PEE;
- il sistema di allarme che viene attivato in caso di emergenza nonché le pertinenti misure di autoprotezione per mitigare gli effetti dell'evento incidentale, e precisamente:
 - all'insorgere di una situazione di pericolo viene diffuso **l'allarme** da parte del gestore dello stabilimento attraverso il *suono di sirena continuo*;
 - le misure di autoprotezione consistono nel *riparo (rifugio) al chiuso*.

I comportamenti generali da adottare al segnale d'allarme continuo sono:

- se si è all'aperto, ripararsi in luogo chiuso;
- abbandonare cantine, autorimesse e locali interrati;
- chiudere porte esterne e finestre occludendo spiragli con panni bagnati;
- chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati;
- chiudere gli impianti termico e del gas – spegnere ogni tipo di fiamma;
- fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione;
- se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi;
- mantenersi sintonizzati mediante radio e TV sulle stazioni emittenti locali ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente;
- non fumare;
- non usare ascensori;
- non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- non sostare a curiosare sulle strade.

In ogni caso, una protezione efficace è garantita dal rifugio al chiuso all'interno degli edifici e delle abitazioni soprattutto se il locale scelto per questa evenienza presenta alcuni requisiti come:

- poche aperture verso l'esterno;
- localizzazione ad un piano idoneo (elevato);
- pareti solide;



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

- localizzazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento;
- disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

Queste condizioni dovrebbero garantire la protezione per un tempo sufficiente nei confronti degli incidenti presi a riferimento.

Per questa evenienza, informazioni specifiche devono essere comunicate preventivamente per la individuazione di locali idonei negli edifici e nelle abitazioni private.

- Il cessato allarme è segnalato a mezzo di *sirena con un suono opportunamente modulato e cadenzato*.

La segnalazione serve a comunicare alla popolazione la fine dell'emergenza. Da tenere presente che la conclusione dell'emergenza indica la fine del rischio specifico direttamente connesso allo scenario incidentale che si è verificato, ma non esclude eventuali pericoli residui (es. ristagni di vapori infiammabili) che richiedono comunque l'adozione di precauzioni da parte della popolazione, che potrà tornare alle normali attività su specifiche disposizioni comunicate a mezzo megafono, telefono e radio dalle Autorità preposte.

V.3 Conclusione

Il messaggio informativo preventivo deve essere fornito d'ufficio, nella forma più idonea, ad ogni soggetto che potenzialmente può essere colpito dagli effetti dell'incidente rilevante evidenziati negli **ALLEGATI B e D** del presente PEE.

Per essere agevolato in tale compito il Comune deve avvalersi delle "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" – Edizione 2006, predisposte e trasmesse ai Comuni direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile con nota n. DPC/PREA/0025933 del 02.05.2007.

Nel diffondere l'informazione è opportuno, al tempo stesso:

- non dare messaggi allarmanti;
- non sottovalutare i pericoli per la popolazione

A tale proposito è conveniente far comprendere ai cittadini che la gestione della sicurezza si sviluppa a vari livelli da parte di differenti soggetti pubblici e privati coordinati fra loro e che ogni singolo cittadino può agire a propria protezione adottando i comportamenti raccomandati.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

E' importante che la documentazione relativa a questa attività di informazione svolta dal Sindaco sia trasmessa alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo al fine dell'inserimento in questa Parte V del PEE, denominata Sezione riservata all'informazione

In questa Sezione, allo scopo di completare il quadro delle azioni che devono essere realizzate dalla Autorità pubbliche locali in merito agli interventi di prevenzione del rischio e di mitigazione delle conseguenze di una emergenza di natura industriale, vengono raccolti elementi specifici riguardanti:

- il pacchetto informativo realizzato e adottato dal Sindaco, trasmesso alla Prefettura-UTG ai fini dell'inserimento nel PEE per completare il documento di pianificazione o del suo aggiornamento (**ALLEGATO O**);
- la riproduzione della Scheda Informativa di cui all'allegato V del D. L.vo n. 334/1999 e s.m.i. (**ALLEGATO P**);
- il messaggio informativo in emergenza – riparo al chiuso (**ALLEGATO Q**);
- il messaggio informativo di cessato allarme (**ALLEGATO R**).



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

ALLEGATO A

CARTOGRAFICA IN SCALA 1:10.000



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

ALLEGATO B

PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO CON L'INDICAZIONE DEI SINGOLI IMPIANTI E DEPOSITI



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

ALLEGATO C

- **PROCESSO PRODUTTIVO (ATTIVITA' DELLO
STABILIMENTO)**

- **UBICAZIONE DELLE SOSTANZE
PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE**



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

ALLEGATO D

ZONE DI RISCHIO, EFFETTI INCIDENTALI, BLOCCHI STRADALI E PRINCIPALI RIFERIMENTI TERRITORIALI



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

ALLEGATO E

SCHEDA DI SICUREZZA DELLA SOSTANZA PERICOLOSA

- **ANNESSO 1: GREGGIO**



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

ALLEGATO F

MODELLO PEE-1 PER LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE)

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 1 (ATTENZIONE) PER EVENTO VISIBILE E/O
RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

DA S.I.O.T. S.P.A.

	FAX	TEL.
A PREFETTURA DI TRIESTE.....	040 3731666	040 3731111
SINDACO DI S. DORLIGO DELLA VALLE.....	040 8329275	040 832911
Fuori orario ufficio e festivi		348 5610815
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	040 633415	115
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	040 3773702	040
3771111		
Fuori orario ufficio e festivi		0432 923333
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	040 3798233	040 37981
Fuori orario ufficio (14.00-08.00) e festivi		348
9022208		
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	040 676665	040 676611
e, per conoscenza		
ASS N. 1 TRIESTINA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	040 3997431	040
3997432/4/6		
Fuori orario ufficio e festivi		040 399111
A.R.P.A. - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE	040 9494944	040 9494911
Reperibilità lunedì-venerdì (17.00-08.00) e festivi		347 6801851
		347 6801923
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	040 578377	118
A.N.A.S.	040 577225	040 5602111

SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE..... SI È VERIFICATO IL
SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):

- INCENDIO
 ESPLOSIONE - EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
 RILASCIO VAPORI INFIAMMABILI/ESPLOSIVI
 CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
 CONTAMINAZIONE DI ACQUA
 ALTRO.....

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA'.....

SERBATOIO COINVOLTO (NUMERO, TIPO E UBICAZIONE):.....

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....

SONO STATE ADOTTATE LE SEGUENTI MISURE.....
RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO SI NO

RESPONSABILE DI TURNO:.....
TELEFONO NR. 040 817349 FAX 040 3889171



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

FIRMA.....

ALLEGATO G

MODELLO PEE-2 PER LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME)

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 2 (PREALLARME) PER EVENTO VISIBILE E/O
RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

DA S.I.O.T. S.P.A.

	FAX	TEL.
A PREFETTURA DI TRIESTE.....	040 3731666	040 3731111
SINDACO DI S. DORLIGO DELLA VALLE.....	040 8329275	040 832911
Fuori orario ufficio e festivi		348 5610815
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	040 633415	115
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	040 3773702	040
3771111		
Fuori orario ufficio e festivi		0432 923333
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	040 3798233	040 37981
Fuori orario ufficio (14.00-08.00) e festivi		348 9022208
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	040 676665	040 676611
ASS N. 1 TRIESTINA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	040 3997431	040
3997432/4/6		
Fuori orario ufficio e festivi		040 399111
A.R.P.A. - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE	040 9494944	040 9494911
Reperibilità lunedì-venerdì (17.00-08.00) e festivi		347 6801851
		347 6801923
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	040 578377	118
A.N.A.S.	040 577225	040 5602111

SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE..... SI È VERIFICATO IL
SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):

- INCENDIO
 ESPLOSIONE - EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
 RILASCIO VAPORI INFIAMMABILI/ESPLOSIVI
 CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
 CONTAMINAZIONE DI ACQUA
 ALTRO.....

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA'.....

SERBATOI COINVOLTI (NUMERO, TIPO E UBICAZIONE):.....

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....

E' IN ATTO ATTIVAZIONE DEL PEI E VENGONO ADOTTATE SEGUENTI MISURE EMERGENZA:

CHIEDESI INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO:

RESPONSABILE DI TURNO:.....



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

TELEFONO NR. 040 817349 FAX 040 3889171

FIRMA.....

ALLEGATO H

MODELLO PEE-3 PER LIVELLO DI ALLERTA 3 (LIVELLO DI ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO)

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 3 (ALLARME) PER EMERGENZA ESTERNA
ALLO STABILIMENTO

COMUNICAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE

DA S.I.O.T. S.P.A.

	FAX	TEL.
A PREFETTURA DI TRIESTE.....	040 3731666	040 3731111
SINDACO DI S. DORLIGO DELLA VALLE.....	040 8329275	040 832911
Fuori orario ufficio e festivi		348 5610815
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	040 633415	115
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	040 3773702	040 3771111
Fuori orario ufficio e festivi		0432 923333
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	040 3798233	040 37981
Fuori orario ufficio (14.00-08.00) e festivi		348 9022208
CAPTANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	040 676665	040 676611
ASS N. 1 TRIESTINA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	040 3997431	040 3997432/4/6
Fuori orario ufficio e festivi		040 399111
A.R.P.A. - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE	040 9494944	040 9494911
Reperibilità Lunedì-Venerdì (17.00-08.00) e festivi		347 6801851
		347 6801923
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	040 578377	118
A.N.A.S.	040 577225	040 5602111

UNITA' OVVERO PERSONALE QUESTO STABILIMENTO CON UNITA' VV.F. INTERVENUTA ALLE ORE

HANNO CONSTATATO (*) O ACCERTATO (*) QUANTO SEGUE

SONO STATI ADOTTATI ALLE ORE SEGUENTI PROVVEDIMENTI

SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELL'ALLARME PER IL POSSIBILE
COINVOLGIMENTO DELLA ZONA

TANTO SI COMUNICA AI FINI DELL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA A SALVAGUARDIA
DELLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA' .

SI FA RISERVA DI ULTERIORI COMUNICAZIONI

RESPONSABILE DI TURNO:

TELEFONO N. FAX



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

FIRMA.....

(*) Depennare la voce che non interessa

ALLEGATO I

RAPPORTO PER COMUNICAZIONE DEI VV.F. IN RELAZIONE ALL'AZIONE SVOLTA
PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA

DA COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

	FAX	TEL.
A PREFETTURA DI TRIESTE.....	040 3731666	040 3731111
SINDACO DI S. DORLIGO DELLA VALLE.....	040 8329275	040 832911
Fuori orario ufficio		348 5610815
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	040 676665	040 676611
S.I.O.T.	040 3889171	040 817349
A.N.A.S.	040 577225	040 5602111
ASS N. 1 TRIESTINA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE.....	040 3997431	040 3997432/4/6
Fuori orario ufficio e festivi		040 399111
A.R.P.A. - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE	040 9494944	040 9494911
Reperibilità Lunedì-Venerdì (17.00-08.00) e festivi		347 6801851
		347 6801923
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	040 578377	118
e, per conoscenza		
PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	0432 926000	0432 923333

UNITA' OVVERO PERSONALE QUESTO COMANDO INTERVENUTO ALLE ORE PRESSO LO
STABILIMENTO SIOT, VIA MUGGIA, 1, S. DORLIGO DELLA VALLE, HA CONSTATATO O ACCERTATO

(*) QUANTO SEGUE.....

ATTIVITA' INFORMATIVA PROSEGUITA O PROSEGUE (*) PER IL RILEVAMENTO RESPONSABILITA' E
CAUSE DELL' INCIDENTE. SONO STATI ADOTTATI ALLE ORE I SEGUENTI PROVVEDIMENTI

SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI ALLARME.

SI RITENGONO NECESSARI E URGENTI I SEGUENTI INTERVENTI E SOCCORSO

QUESTO COMANDO PROVVEDERA' A NON APPENA RICEVUTO CONCORSO

CHE SI CHIEDE CON MODALITA' E RESTA IN ATTESA DISPOSIZIONI

COMUNICASI QUANTO SOPRA AI FINI DELL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA A

SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA' .

SEGUE RAPPORTO SITUAZIONE DETTAGLIATA E PRECISAZIONE DANNI.



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

FIRMA.....

(*) Depennare la voce che non interessa

ALLEGATO L

MESSAGGIO DI DICHIARAZIONE DI ALLARME

DA PREFETTURA - UTG DI TRIESTE

	FAX	TEL.
A PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	040 3773702	040 3771111
Fuori orario ufficio e festivi		0432 923333
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	040 3798233	040 37981
Fuori orario ufficio (14.00-08.00) e festivi		348 9022208
SINDACO DI TRIESTE.....	040 6756750	040 6751
Sala Operativa Polizia Municipale	040 6754937	040 366111
SINDACO DI S. DORLIGO DELLA VALLE.....	040 8329275	040 832911
Fuori orario ufficio e festivi		348 5610815
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	040 633415	040 3789924
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	040 676665	040 676611
QUESTURA DI TRIESTE.....	040 3790777	040 3790111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI TRIESTE.....	040 7606565	040 7606565
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI TRIESTE.....	040 362309	040 639216
AUTORITÀ PORTUALE (Servizio Sicurezza e Ambiente)	040 6732406	040 6732523
S.I.O.T.	040 3889171	040 817349
A.N.A.S.	040 577225	040 5602111
ASS N. 1- TRIESTINA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	040 3997431	040 3997432/4/6
Fuori orario ufficio e festivi		040 399111
DIREZIONE SANITARIA - AOU.....	040 399434	040 399111
A.R.P.A. FVG	0432 922626	0432 922611
A.R.P.A. - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE.....	040 9494944	040 9494911
Reperibilità lunedì-venerdì (17.00-08.00) e festivi		347 6801851
		347 6801923
CROCE ROSSA ITALIANA.....	040 308710	040 3186111
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	040 578377	118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE AUTONOMA FVG.....	0432 926000	0432 923333

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

ALLE ORE IN ZONA INDUSTRIALE PRESSO LO STABILIMENTO SIOT IN VIA MUGGIA, 1, S.

DORLIGO DELLA VALLE SI E' VERIFICATO UN INCIDENTE RILEVANTE

..... DICHIARASI STATO DI ALLARME CON CONSEGUENTE RIPARO AL

CHIUSO DELLA POPOLAZIONE DELLA ZONA

SEGUONO DISPOSIZIONI ATTUAZIONE DETTE MISURE. (*)

IL PREFETTO



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

(*) Al messaggio segue l'emanazione del messaggio di cui all'ALLEGATO P

ALLEGATO M

MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI ALLARME

DA PREFETTURA - UTG DI TRIESTE

A PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento Protezione Civile
Sala Situazioni

R O M A

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso
Pubblico e Difesa Civile
Ufficio III

R O M A

MINISTERO DELLA SALUTE
Gabinetto

R O M A

MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

R O M A

ALLA/E PREFETTURA DI _____

AL/I COMUNE DI _____

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

AT ORE IN LOCALITA' ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE PRESSO LO STABILIMENTO SIOT,
IN VIA MUGGIA, 1, S. DORLIGO DELLA VALLE ESTESI VERIFICATO INCIDENTE RILEVANTE

EST STATO DICHIARATO STATO DI ALLARME (*) O DI CESSATO ALLARME (*)

IL PREFETTO



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

(*) Depennare parte che non interessa

ALLEGATO N

MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME

DA PREFETTURA - UTG DI TRIESTE

	FAX	TEL.
A PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	040 3773702	040 3771111
Fuori orario ufficio e festivi		0432 923333
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	040 3798233	040 37981
Fuori orario ufficio (14.00-08.00) e festivi		348 9022208
SINDACO DI TRIESTE.....	040 6756750	040 6751
Sala Operativa Polizia Municipale	040 6754937	040 366111
SINDACO DI S. DORLIGO DELLA VALLE.....	040 8329275	040 832911
Fuori orario ufficio e festivi		348 5610815
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE.....	040 633415	040 3789924
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE.....	040 676665	040 676611
QUESTURA DI TRIESTE.....	040 3790777	040 3790111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI TRIESTE.....	040 7606565	040 7606565
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI TRIESTE.....	040 362309	040 639216
AUTORITÀ PORTUALE (Servizio Sicurezza e Ambiente)	040 6732406	040 6732523
S.I.O.T.	040 3889171	040 817349
A.N.A.S.	040 577225	040 5602111
ASS N. 1- TRIESTINA - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	040 3997431	040 3997432/4/6
Fuori orario ufficio e festivi		040 399111
DIREZIONE SANITARIA - AOU.....	040 399434	040 399111
A.R.P.A. FVG	0432 922626	0432 922611
A.R.P.A. - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TRIESTE.....	040 9494944	040 9494911
Reperibilità lunedì-venerdì (17.00-08.00) e festivi		347 6801851
		347 6801923
CROCE ROSSA ITALIANA.....	040 308710	040 3186111
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	040 578377	118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE AUTONOMA FVG.....	0432 926000	0432 923333

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

LO STATO DI ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N. E' CESSATO.

IL PREFETTO



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

ALLEGATO O

**PACCHETTO INFORMATIVO REALIZZATO
E ADOTTATO DAL SINDACO DI
S. DORLIGO DELLA VALLE**



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

ALLEGATO P

SCHEDA INFORMATIVA



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

ALLEGATO Q

AVVISO ALLA POPOLAZIONE *Riparo al chiuso*

Il Prefetto di Trieste, dopo aver sentito il Comando Provinciale VV.F., gli Organi Sanitari e la Direzione Tecnica dello Stabilimento SIOT, ha disposto, come misura cautelativa che la popolazione residente nel Comune di S. Dorligo della Valle nella zona contigua/primaria compresa tra la via e la via, *rimanga temporaneamente al chiuso* con porte e finestre chiuse per limitare il ricambio di aria.

Si prega di ascoltare questo messaggio fino in fondo prima di intraprendere qualsiasi iniziativa.

Questa azione protettiva si rende opportuna a causa dell'incidente rilevante verificatosi presso lo stabilimento SIOT S.p.A. in Via Muggia, 1, San Dorligo della Valle.

Il Prefetto ha stabilito che, sebbene non ci sia evidenza che l'evento non comporterà rischi seri alla salute dei cittadini, la popolazione residente nella zona contigua/primaria compresa tra la via e la via, *rimanga temporaneamente al chiuso* con porte e finestre chiuse.

La popolazione interessata deve:

1. *rimanere al chiuso e chiudere ermeticamente porte e finestre;*
2. *spegnere gli apparecchi condizionatori di aria e ogni altra sorgente di aria esterna;*
3. *tenere chiuse persiane, avvolgibili e tende;*
4. *rimanere in ascolto delle stazioni radio e della televisione.*

La popolazione che vive o lavora fuori dalle zone in cui è necessario il riparo al chiuso deve mantenersi lontana da tali zone.

Ripetere le precedenti istruzioni, quindi:

Rimanere sintonizzati su questa stazione radio e/o televisione
Informazioni e istruzioni saranno diramate ogni



PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

Non telefonate alle Autorità competenti e allo Stabilimento.
La popolazione sarà informata tempestivamente se si dovessero rendere necessarie
ulteriori azioni protettive.

ALLEGATO R

AVVISO ALLA POPOLAZIONE

Cessato allarme

Il Prefetto di Trieste, sentiti gli Organi tecnici e sanitari, ha disposto il cessato allarme in quanto ha avuto termine l'evento incidentale presso lo stabilimento SIOT SpA;

la popolazione che ha trovato rifugio al chiuso può:

- 1. aprire tutte le finestre e le porte per areare i locali interni;*
- 2. portarsi all'aperto assistendo in tale operazioni eventuali persone inabilite;*
- 3. porre particolare attenzione nel rientrare nei locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove può esservi ristagno di vapori.*

oppure

Il Prefetto, sentiti gli Organi tecnici e sanitari, ha disposto il cessato allarme in quanto ha avuto termine l'evento incidentale presso lo stabilimento SIOT SpA;

tuttavia, poiché sono in corso interventi di bonifica, viene disposto che, per misura precauzionale, la popolazione interessata rimanga ancora al chiuso fino a nuovo ordine.



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

ALLEGATO S

RUBRICA

ENTI E ISTITUZIONI:

	<u>N. TELEFONO</u>	<u>N. FAX</u>
Prefettura	040 3731111	040 3731666
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia		
• Presidenza della Giunta Regionale	040 3771111	040 3773702
Fuori orario servizio e festivi	0432 923333	
• Protezione Civile: Centralino	0432 926111	0432 926000
Sala Operativa H24	0432 923333	0432 926000
Numero Verde	800500300	
Provincia di Trieste: Centralino	040 37981	040 3798233
Fuori orario servizio (14.00-08.00) e festivi	348 9022208	
Comune di Trieste	040 6751	040 6756750
• Polizia Municipale H24	040 366111	040 6754937
Comune di San Dorligo della Valle	040 8329111	040 8329275
Fuori orario servizio e festivi	348 5610815	
S.I.O.T. SpA: Centralino	040 3889111	040 3889101
Sala Controllo H24	040 817349	040 3889171
Autorità Portuale: Centralino	040 6731	040 6732406
" " Centrale operativa H24	040 6732523	
Questura di Trieste	040 3790111	040 3790777
Capitaneria di Porto di Trieste	040 676611	040 676665
Comando Provinciale Carabinieri di Trieste	040 7606565	040 7606565
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Trieste	040 639216	040 362309
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	040 7707511	040 635660
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trieste	040 3789911	040 633584
A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Trieste	040 9494911	040 9494944
Reperibilità lunedì-venerdì (17.00-08.00) e festivi	347 6801851	I [^] ist.
	347 6801923	II [^] ist.
A.R.P.A. FVG	0432 922611	0432 922626
A.S.S. n.1 Triestina -Dipartimento Prevenzione	040 3997434/6	040 3997431
Fuori orario servizio e festivi	040 399111	
Emergenza 118	040 5708326	040 578377
Direzione Sanitaria Azienda Ospedaliera Universitaria	040 3991111/4000	040 3994394
Croce Rossa Italiana	040 3186111	040 308710
Ezit	040 89881	040 382261
A.N.A.S. – Compartimento viabilità FVG	040 5602111	040 577225

ORGANI DI STAMPA E INFORMAZIONE:

	<u>N. TELEFONO</u>	<u>N. FAX</u>
A.N.S.A	040 415181	040 4528832
R.A.I	040 7784234	040 362552
Telequattro	040 300500	040 312727



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

Antenna3
Il Piccolo
Il Messaggero Veneto
Primorski Dnevnik
Trieste Oggi

040 312024 040 3224527
040 3733111 040 3733290
040 307376 040 307633
040 7786300 040 772418
040 767672 040 772489

ALLEGATO T

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI EVENTO INCIDENTALE CON INTERESSAMENTO DEL RACCORDO AUTOSTRADALE LACOTISCE /RABUIESE



**PREFETTURA - U.T.G. DI
TRIESTE**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE S.I.O.T. S.P.A. SITO NEL COMUNE DI S.
DORLIGO DELLA VALLE (TS) IN VIA MUGGIA, 1.

PAGINA 68bis DI 68